N. 14 — Domenica 14 Gennaio — MATTINO — ANNO XL — TORINO 1906 — MATTINO — Domenica 14 Gennaio — N. 14

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	4 50
Estero quadruplice dentazione	35 50	17 75	8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Atti giudiziari (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5

ARCHIVIO STORICO

Per la elezione del nuovo presidente in Francia.

(Dal nostro inviato speciale).

Candidati e tendenze

Parigi, 13 gennaio.

Fra tre giorni la Francia avrà il nuovo Presidente: è quindi naturale che non soltanto la Francia, ma tutto quanto il mondo si interessi alle sorti di questa nuova elezione, la quale, se non è destinata a segnare un'epoca nuova nella storia di questo paese, sarà tuttavia l'indice più sicuro delle tendenze, che avranno avuto il sopravvento, fra le molteplici, che dividono l'opinione pubblica francese. L'elezione di un Presidente della Repubblica, sebbene sia in definitiva il risultato di accordi e di compromessi parlamentari, esce dal ristretto cerchio di un fenomeno parlamentare per assumere i caratteri di manifestazione nazionale. Quando la Repubblica, in questo supremo cortaneo intorno al nome del suo capo, ha fatto le sue prove: non si può dire che tutte le scelte siano sempre state felici, ma si può dire però che tutte formarono come gli anelli di una catena che assicurò viepiù le sorti delle istituzioni. Non dunque delle istituzioni è oggi, come in altri tempi, questione, ma ripetiamo, di indirizzo politico di prevalenza di questa o quella parte. E però la contesa si presenta in condizioni di particolare interesse.

Non bisogna dimenticare che la Francia esce ora da un periodo di lotte straordinarie, le quali vanno dalla cacciata in esilio di Paolo Déroulède all'amnistia, dall'affare Dreyfus alla espulsione delle Congregazioni religiose, e alla definitiva separazione della Chiesa dallo Stato, la quale, dopo l'abolizione del potere temporale in Italia, costituisce forse il maggior fatto politico e sociale dei giorni nostri.

***

Una maiona che ha combattuto, si può dire, nell'intimo della sua coscienza, battaglie come quella che caratterizzarono i periodi presidenziali di Casimir Perrier e di Félix Faure e il settennato di Loubet, non può non trovarsi in uno stato di dubbio e anche di stanchezza. E dubbio e stanchezza infatti caratterizzano la presente lotta elettorale. Che vi sia stanchezza lo prova il fatto che la polemica elettorale si è animata soltanto in questi ultimi giorni, mentre, fino a pochi giorni fa, pareva che quasi l'opinione pubblica in Francia non facesse alcun caso della nuova elezione, paga quasi soltanto di deplorare la fine presidenziale di Loubet, del buon Loubet, che la rappresentò con tanto onore e dignità nelle varie capitali d'Europa, e che era la incarnazione viva del perfetto Presidente costituzionale. Che vi sia dubbio lo prova d'altro canto il fatto che, dopo la cosmetta corrida di tutti i numerosi candidati, sono rimasti in campo, a combattersi, quasi con parità di forze, due nomi — i due presidenti del Parlamento. Dei quali, il primo — e il meglio quotato — il Fallières, del Senato, rappresenta quel blocco radico-socialista, che, al dire del partito, ha salvato la Francia dai pericoli della reazione conservatrice; il secondo, il Doumer, della Camera, rappresenta invece le tendenze più temperate e meno giacobinesche, alle quali possono eventualmente aderire e accostarsi i *ruld ers* della Repubblica.

E' ancora e sempre la lotta dei repubblicani conservatori alleati ai residui dei vecchi partiti anticostituzionali contro il blocco del radicalismo massonico e dei socialisti. E le due tendenze ebbero or ora una manifestazione tangibile e, possiam dire, aritmetica nelle rispettive elezioni alla Presidenza delle due Camere. Doumer, che nel gennaio dell'anno scorso era stato eletto con 285 voti contro 240 dati a Brisson, cioè con 11 voti di maggioranza assoluta e 23 di più del rivale, ha vinto questa volta per 7 voti di maggioranza assoluta e 18 di più dell'avversario, il Sarrien, opponegli all'ultimo momento dalla riunione delle Sinistre radico-socialiste, che invano avevano tentato di portare di nuovo Brisson.

L'esito di tale votazione fu giudicato uno scacco pel Doumer e un trionfo pel Sarrien dal partito radico-socialista, cioè dall'antico blocco combista. Nè più decisiva si riguardi della futura elezione presidenziale è stata l'elezione di Fallières alla Presidenza del Senato; chè, anzi, il Fallières, in luogo di guadagnare voti, ne ha perduti in numero abbastanza notevole. Infatti, nel gennaio del 1905, egli aveva ottenuto 196 voti su 321 votanti; ora non ne ha avuti che 173 su 249 votanti. E ancora bisogna tener conto della circostanza che alcuni moderati votarono il nome del Fallières per simpatia personale, per mantenerlo alla Presidenza del Senato, ma non gli darebbero il voto per la Presidenza della Repubblica.

Qualche giornale, valendosi di queste cifre per un calcolo di previsione, fa questo computo dei voti che i due candidati avrebbero rispettivamente nel Congresso di Versailles:

Doumer: dai deputati voti 287, dai senatori 100. Totale voti 387.

Fallières: dai deputati voti 269, dai senatori 200. Totale voti 469.

Da quest'ultima cifra bisognerebbe togliere 18 voti, quanti sono cioè i deputati che, eletti domenica scorsa senatori, presero nondimeno parte alla votazione della Camera, optando quindi per la medesima. Rimarrebbero quindi al Fallières 454 suffragi. Ora, poichè all'assemblea di Versailles prenderanno parte 332 senatori e 563 deputati, cioè 845 votanti, la metà più uno sarà di 423 voti, e il Fallières otterrebbe 31 voti di maggioranza.

Se dunque si dovesse prender lume soltanto da questi calcoli numerici, si dovrebbe concludere che il trionfo finale non sarà nè dell'uno, nè dell'altro, potendo anche sorgere un terzo candidato, sia esso il Rouvier, che ha delle di non volerne sapere, o lo stesso presidente Loubet o qualche *outsider* dell'ultima ora. Senonchè, le cifre, in questi calcoli di previsione, pure essendo un buon indice, non sono tutto. Vi sono elementi di carattere psicologico, dai quali non si può fare astrazione se si vuol arrivare a un giudizio più esatto e completo della situazione e a un pronostico, il quale si avvicini all'evento del domani. E ciò tanto più che, anche volendo fare soltanto dei numeri, un calcolo definitivo non si potrà fare, in ogni modo, se non dopo la riunione plenaria dei gruppi delle due Camere.

Allora le cifre disegneranno sulla lavagna le tendenze. Ora, come ora, non si può far altro che desumere dall'insieme dello spirito pubblico qualche raro elemento di giudizio. Tanto più raro in quanto che i fogli di Francia riflettono anch'essi l'incertezza del momento, i dubbi dello scrutinio.

***

Così si ritorna a considerare lo stato attuale dello spirito pubblico in Francia, che è faticato dalla lotta e preoccupato pur sempre da una parte a salvare le istituzioni dagli attacchi dei loro nemici, dall'altra a richiamare la Francia a quella moderazione di principii politici, che si ritiene necessaria alla pace delle coscienze. E' sempre un poco la lotta fra la massoneria radicale e lo spirito conservatore, che ha caratterizzato, si può dire, tutta la storia della terza Repubblica, e che in questo momento segna un trionfo pei partiti avanzati, contemplati fra questi, i socialisti, che non ostante il loro programma politico, inteso alla soppressione della Presidenza, voteranno pel candidato del blocco; onde Fallières vien anche detto dai suoi avversari il candidato degli « anticapitalisti ».

Le probabilità maggiori, almeno fino al momento in cui scrivo, sono dunque ancora per quest'ultimo, cioè pel Fallières; perchè la violenta politica radicale di Waldeck-Rousseau e di Combes, seguita, sebbene con qualche maggior moderazione, dal Rouvier, è tuttavia quella che informa buona parte dello spirito pubblico francese. E però è poco probabile (il momento storico della reazione non essendo ancora venuto), che chiunque sia per essere l'eletto, il voto di Versailles possa contraddire, in modo troppo stridente, all'indirizzo di quella politica e alla tendenza prevalente, almeno nell'ordine dei fatti, nel Paese.

Y.

Gli armeggii intorno ai candidati.

Il telefono e gli alloggi a Versailles.

Parigi, 13, ore 22,50.

Secondo la *Presse* si vanno facendo attive sollecitazioni, per parte dei deputati di Sinistra, per decidere Doumer a non presentarsi come candidato delle Sinistre. Nell'ipotesi in cui Doumer vi consentisse, si dice che i voti del Centro e della Destra si porterebbero sopra Rouvier, la cui candidatura sarebbe posta all'ultim'ora, nonostante le intenzioni espresse dal presidente del Consiglio di non presentarsi. Si afferma pure che Paolo Deschanel faccia agire, presso un certo numero dei suoi colleghi della Camera, i suoi amici, perchè la sua candidatura sia presentata al momento della riunione plenaria. D'altra parte, corre voce che Leone Bourgeois sia stato oggetto di numerose sollecitazioni pel caso di un ballottaggio, e che sembri ora più disposto ad accettare le offerte che gli sono fatte.

I giornali d'Opposizione continuano poi a dire che Sarrien, il quale ufficialmente, come presidente delle Delegazioni delle Sinistre, sembra porre tutta la propria influenza in appoggio della candidatura di Fallières, intriga in realtà nei Circoli radicali per il suo interesse personale.

***

I giornali pubblicano stasera dei resoconti abbastanza minuti circa i preparativi che il Governo avrebbe fatto eseguire a Versailles e a Parigi, perchè il servizio telegrafico e telefonico, in occasione del Congresso, sia di piena soddisfazione del pubblico e della stampa; quello che per altro non ha potuto fare, è di aumentare le linee che uniscono la capitale ai centri lontani, e specialmente all'estero. Dato ciò, quasi tutti gli sforzi che vengono fatti, per collegare Versailles alla capitale e per ristabilire nel palazzo del Congresso diverso cabine telefoniche e parecchie linee telegrafiche, non serviranno che relativamente poco.

Fallières, come presidente dell'Assemblea nazionale, sta per stabilirsi in alcune sale mattutee, che gli sono state preparate presso l'ala del Congresso. Avrà a sua disposizione due sale, il gabinetto di lavoro, una camera da letto, nella quale un letto di dimensioni abbastanza piccole è stato nascosto dietro un paravento.

Questo alloggio è veramente magnifico. Anche Doumer avrà un alloggio al piano inferiore; non avrà, per altro, la sua camera da letto, non avendo incombenza alcuna, se non quella di comunicare coi membri della Camera dei deputati.

I segretari generali del Senato e della Camera, i membri del Governo, e in particolar modo il ministro dell'interno, troveranno a Versailles sale speciali preparate a loro disposizione.

Un'insurrezione al Dahomey.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 16:

Un dispaccio giunto al Ministero delle colonie, annunzia che dei disordini sono avvenuti nel circolo di Djersa, al Dahomey, dovuti al fanatismo religioso dei musulmani. In seguito all'assassinio di due militi presso Dessa, una colonna di polizia dovette attaccare il villaggio di Kobikitauda, ove gli assassini si erano trincerati fortemente. Il villaggio fu preso ed il nemico catturato, ma le truppe ebbero un ingegnere e due militi uccisi, e sette militi feriti. Misure sono state prese per arrestare l'insurrezione, i cui capi sono fuggiti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il colloquio di Rouvier con Visconti-Venosta.

Le intenzioni di Germania dichiarate da Bülow

Il delegato italiano e quelli delle altre nazioni.

Parigi, 13, ore 9.

Nel colloquio che ebbe con Rouvier, presidente del Consiglio dei ministri, avantieri Visconti-Venosta parlò naturalmente della Conferenza del Marocco ed espresse a Rouvier la propria speranza di vedere il disaccordo franco-tedesco circa il Marocco risolto secondo gli interessi della pace. I due uomini di Stato esaminarono in modo sommario la situazione. La sera stessa il principe Radolin, ambasciatore di Germania a Parigi, si presentò all'albergo in cui si trovava Visconti-Venosta, a cui fece una visita di circa tre quarti d'ora.

Radolin aveva conosciuto il marchese nel 1887, quando egli era consigliere alla Legazione tedesca a Roma e Visconti-Venosta ministro degli affari esteri d'Italia.

I giornali francesi commentano il fatto che nel medesimo treno in cui viaggiava Visconti-Venosta si trovava, come ieri ho detto, il dott. Kiehmet, che è il braccio destro del cancelliere Bülow, e che viene considerato a Berlino come lo specialista tedesco che conosce meglio gli affari marocchini e che sarà il secondo aggiunto al Radowich con Tattenbach. Kiehmet si recava ad unirsi a Radowich ad Algesiras, dopo aver preso le istruzioni dal Cancelliere. Aggiungono i giornali che Kiehmet si è presentato subito al marchese Visconti-Venosta, a cui si propone di far conoscere nel loro insieme le idee del Cancelliere dell'Impero. Avrà il tempo di conversare col rappresentante dell'Italia, mentre il principe di Bülow, che è partito per Roma, si dispone a conferire ultimente con Fortis e col marchese di San Giuliano, senza parlare dell'udienza che il re Vittorio Emanuele non mancherà di accordare al Cancelliere dell'Impero tedesco. Si conclude che tutte queste coincidenze, che sono state indubbiamente concertate, dimostrano il nuovo sforzo considerevole, anzi colossale, che viene tentato dalla diplomazia tedesca per indurre l'Italia a conformare la sua azione su quella della sua alleata alla Conferenza di Algesiras. Provano pure come l'Italia e la Francia avessero ragione di rallegrarsi della designazione dell'on. Visconti-Venosta nella parte che avrà ad Algesiras preponderante.

Un redattore del *Petit Parisien* si è recato al Ministero degli esteri per intervistare qualche alto personaggio, circa il colloquio avuto da Rouvier con Visconti-Venosta. Al Ministero gli si fecero soltanto le seguenti dichiarazioni: « Non possiamo naturalmente fornirvi indicazione alcuna sul colloquio; tutto quanto siamo autorizzati a dire, si è che Rouvier ha creduto dover fare visita di cortesia al Visconti-Venosta, il quale, a motivo della sua età avanzata, non poteva recarsi al Quai d'Orsay. Al tempo stesso il ministro degli esteri voleva dare una prova di deferenza ad un diplomatico che conta fra i più illustri di Europa, e la cui parte ad Algesiras sarà considerevole. Allievo di Cavour, Visconti-Venosta è soprattutto un pacifico, e si può esser certi che egli porrà tutte le proprie forze al servizio del buon accordo internazionale, e che farà prevalere la conciliazione se ciò è possibile. Infine, non bisogna dimenticare che l'on. Visconti-Venosta possiede poteri molto più ampi che non Tattenbach e Radowich, e i loro colleghi, poichè solo dispone della pienezza dell'iniziativa e può fare a meno, tranne casi di estrema gravità, di riferire al suo Governo. E' quindi alla più alta autorità morale della Conferenza che Rouvier ha fatto una visita che tutto imponeva.

***

Il corrispondente da Berlino del *New York Herald* ha intervistato il cancelliere Bülow, al momento della sua partenza per Roma. Il Cancelliere disse che nè Sua Maestà l'Imperatore, nè chicchessia, in Germania, non vuole esercitare sui rappresentanti del Governo francese alla Conferenza di Algesiras, la menoma pressione. A questa Conferenza non dovrebbe uscirvi nè vincitore, nè vinto. La Germania domanda per tutti il libero accesso alle imprese commerciali al Marocco, la porta aperta per tutte le Nazioni. E se si accetta tale principio, spera che la Conferenza sarà coronata da successo. La Germania non cerca vantaggio alcuno che non sia condiviso da tutti.

***

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Madrid, commentando la situazione, dice:

« E' certo che Radowich sarà per noi, ad Algesiras, un avversario terribile; sarebbe puerile il nasconderlo. Radowich è diplomatico di grande esperienza e di grande autorità. Dopo Calice, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli, è il decano del Corpo diplomatico europeo.

« Già segretario di Bismark, visse i più bei giorni della politica germanica. Coloro che conoscono Radowich sanno esser egli capace di mercanare tutte le soluzioni come tutte le minacce; saprà profittare dei nemoni terrori dei delegati francesi. Il marchese Visconti-Venosta, che è un vero uomo di Stato e un illustre diplomatico, fa fortunatamente passare in seconda linea la personalità del rappresentante tedesco. Il delegato italiano godrà ad Algesiras, presso i suoi colleghi, un prestigio incontestabile; la sua parte sarà certamente considerevole. Ve lo ripeto, rappresenta, pel momento, lo sconosciuto. Il suo intervento può rendere inutili molti calcoli, la sua autorità può attenuare molte cose. Sarà quindi per Radowich un avversario in certi casi, non lo sarà in ogni caso per Arturo Nicolson, rappresentante dell'Inghilterra. »

La deferenza universale a Visconti-Venosta

Roma, 13, ore 19.

Sono molto commentate in questi circoli politici le accoglienze veramente calorose ricevute a Parigi dal marchese Visconti-Venosta, ritenendosi che esse costituiscono un antono eloquente dell'azione preponderante che il delegato italiano eserciterà nella Conferenza di Algesiras, come sostenitore di un accordo fra Francia e Germania sulla questione marocchina. Viene notata la premura colla quale Francia e Germania gareggiano in cortesie e deferenze verso l'on. Visconti-Venosta, come dimostrano le visite fattegli, appena giunse a Parigi, dal presidente del Consiglio francese, Rouvier, e dall'ambasciatore di Germania a Parigi, Radolin. Specialmente notevole è l'atto d'omaggio resogli dal capo del Governo di Francia. Venne così trovata, senza urtare la suscettibilità della Germania, un'abile formula per permettere, mediante la restituzione della visita, una Conferenza fra il signor Rouvier e il marchese Visconti-Venosta.

Il parere di Tattenbach sulla durata della Conferenza

Parigi, 13, ore 15.

Tattenbach, delegato tedesco ad Algesiras, interrogato sulla Conferenza, disse che non poteva fare alcuna dichiarazione. Credo che la Conferenza durerà due mesi in ragione della presenza dei delegati marocchini, che dovranno chiedere ulteriori istruzioni a Fez; ma disse: « Siate persuasi che più i lavori si prolungheranno e migliori saranno i risultati della Conferenza. »

Il pensiero del delegato americano.

Roma, 13, ore 21.

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia*, alla Conferenza di Algesiras, ha avuto a bordo del *Princess Irene*, un'intervista con S. E. White, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, delegato alla Conferenza stessa. Il distinto e cortese diplomatico ha detto di sperare che la Conferenza non durerà a lungo, e benchè il tema sia arduo e un accordo difficile a raggiungersi, egli ritiene che la pace sia mantenuta e che la Conferenza avrà un buon esito nell'interesse della pace del mondo.

« White disse: — Le vedute espresse dal marchese Visconti-Venosta sono un sicuro indizio della situazione. Permettetemi, a questo proposito, di congratularmi con voi nella vostra qualità di italiano, per la favorevole accoglienza fatta dovunque alla nomina del vostro plenipotenziario. L'on. Visconti-Venosta avrà, indubbiamente, una posizione di primissimo ordine nella Conferenza, e sono sicuro che la sua parola eserciterà una grande influenza sulle risoluzioni che quel Consesso dovrà prendere. La presenza dell'autorevole diplomatico è di buon augurio per la causa della pace, pace che è fermamente desiderata dagli Stati Uniti.

« — Allora mi auguro di poter prossimamente telegrafare a Roma che gli Stati Uniti d'America esercitano un'efficace influenza per il raggiungimento di una soluzione pacifica.

« — Ed il suo augurio, com'ella ha già compreso, è perfettamente fondato, — ha concluso, con un fine sorriso, S. E. White. »

Il porto di Mohamedia al Marocco

Parigi, 13, ore 7,45.

Mandano all'*Echo de Paris* da Port-Say al confine algero-marocchino il seguente telegramma: « Si sa che il pretendente marocchino aveva accordata una concessione commerciale sul mare interno di Saponam alla Società francese El Rarb; non avendo potuto questa Società mantenere gli impegni nel tempo richiesto dal suo pretendente, questi, dopo accordi presi col signor Delbrel, suo capo di Stato Maggiore, affidò a Luigi Say la cura di costruire il porto progettato. Nessun monopolio commerciale esiste attualmente e il mercato di Mohamedia, il nome del nuovo porto, è aperto ai commercianti di ogni nazionalità. Il pretendente crede che la libertà di commercio sia per giovare agli interessi delle popolazioni marocchine e allo sviluppo economico del paese.

« Il primo generale Monlay-Mohamed si è recato a Mohamedia con 400 soldati a cavallo, per rendersi conto del come procedevano i lavori e per assicurare i commercianti che colà si vanno a stabilire che si occuperà personalmente affinchè la massima cordialità regni nelle loro relazioni cogli indigeni. « L'interesse delle tribù — disse egli — è la più sicura guarentigia della sicurezza generale. »

« I berberi sono lietissimi di avere una città e un porto proprii ed è da ritenersi che altri negozianti si stabiliranno quanto prima a Mohamedia.

« Ho da ottima fonte che altri piccoli porti di cabotaggio stanno per essere aperti al Capo dello Acque e all'ovest del Capo Tres-Forcas. »

L'arresto di un giornalista a Costantinopoli.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8,15:

L'*Echo de Paris* riceve da Costantinopoli in data di oggi: « Ieri sera a tarda notte ebbe luogo l'arresto del signor Shirizi, *reporter* del giornale d'Oriente il giornale inglese, il *London Illustrated News*. Quest'arresto fatto a *Pera-Palace*, che è il migliore albergo di Costantinopoli, cagiona un'immensa sensazione, quantunque non se ne conoscano i motivi, perchè le Autorità serbano in proposito il massimo silenzio.

« Per contro un telegramma spedito da Costantinopoli alla *Gazzetta di Francoforte* e qui comunicato dice che il corrispondente dell'*Illustrated London News* sarebbe un armeno per nome Smirazi, suddito persiano. L'ordine dell'arresto è venuto da Negib-Pascià-Mol-Hame.

« Questi dovette impiegare anche la violenza contro il direttore dell'albergo, che appartiene a Belgi, e riuscì a far condurre via il Smirazi sotto pretesto che è anarchico. L'incaricato di affari del Belgio e l'ambasciatore di Persia protestarono contro tale atto. »

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il Capodanno russo

La crisi è solo economica e finanziaria.

Londra, 13, ore 8,20.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, in data di ieri: « Con un misto di timore e di speranza i russi veggono giungere il nuovo anno, che comincia domani a mezzanotte. Il popolo si lagna di non avere che promesse di libertà e le Autorità ammettono solo come probabile che gli avvenimenti si svolgano pacificamente.

« Il Governo dichiara che la rivolta è dappertutto soffocata, tranne che nel Caucaso e in taluni distretti siberiani. I rivoluzionari saranno quindi ridotti d'ora innanzi a sfogare i loro odii e le loro vendette sulle persone notabili.

« La crisi — dice sempre il Governo — non è quindi più che di carattere finanziario ed economico. Ed ecco, a tale proposito, l'opinione di alcuni personaggi altolocati: Lo stato degli affari è realmente inquietante, quantunque molte cause che contribuirono a crearlo non abbiano oramai più. Tutto si preannuncia bene: l'esportazione delle granaglie è stata ripresa; le officine si ridestano poco a poco e le finanze imperiali ispirano ora maggior fiducia. Non si può certo negare che la proporzione tra le riserve d'oro ed i biglietti di banca emessi non sia andata crescendo in questi ultimi tempi; ma il limite imposto all'emissione della carta-moneta è ancora lungi dall'essere raggiunto. A tale proposito nonsarà legge è più restrittiva. La carta posta in circolazione deve essere rappresentata nelle casse forti del tesoro da una quantità di oro, il cui valore non può essere mai inferiore ai 550 milioni. Se le circostanze, nondimeno, lo esigessero, questa legge potrebbe anche essere modificata e resa conforme a quelle in vigore in tutti gli altri paesi d'Europa, senza che sia necessario perciò di toccare il campione d'oro.

« Nondimeno l'ex-ministro Kokovtoff, attualmente a Parigi, ha ottenuto un'anticipazione di 100 milioni di rubli sul prestito che sta per essere emesso tutto in una volta e a condizioni che non sono ancora state specificate.

« Considerazioni di carattere piuttosto internazionale che russo presiederebbero a tali negoziati. Nel bilancio gli introiti e le spese ordinarie si bilanciano. Solo le spese straordinarie mantengono il *deficit*. »

I rivoluzionari in Polonia.

Varsavia, 13, ore 8.

La Polizia ricerca attivamente la banda di anarchici comunisti che infestano la città, terrorizzano gli abitanti ed estorcono denaro, minacciando con rivoltelle. Ieri se ne arrestarono dieci: uno fu ucciso, l'altro ferito.

Duemila proprietari di botteghe informarono il borgomastro, che, come la mancanza di mezzi, si trovano impossibilitati a pagare l'imposta sulle patenti. I rivoluzionari si mostrano attivissimi nei distretti di Osatow, Ilza, Sandomir, Chourseh e nel Governo di Radow. Le Autorità vi inviarono un reggimento di fanteria, conferendo al comandante poteri discrezionali.

Particolari retrospettivi sui disordini di Krasnojarsk.

Lo stato d'assedio continua a Batum.

Pietroburgo, 13, ore 7.

Si ha da Batum: « Lo stato d'assedio, proclamato il 21 dicembre, continua nel raggio delle fortificazioni, che fu diviso in otto settori. I giornali locali sono messi sotto censura. La circolazione dei treni è arrestata.

« Essendosi ristabilite il 10 scorso le comunicazioni telegrafiche con Krasnojarsk, giungono molte notizie retrospettive circa i disordini colà avvenuti. Il 21 dicembre i rivoltosi si impadronirono, a mano armata, delle tipografie municipali private. Il 22 vi fu una grande dimostrazione rivoluzionaria. Gli studenti del Liceo precedevano il corteo, armati di pugnali. Seguiva un battaglione di insorti, con fucili. Il 23 i rivoltosi riorganizzarono le guardie di città. Il 28, una banda armata penetrò nell'Ufficio di polizia e disarmò gli agenti, impadronendosi delle armi rinvenute nel deposito. Finalmente il 7 gennaio giunse dalla Manciuria il primo scaglione del reggimento di guarnigione a Krasnojarsk. In seguito all'arrivo delle truppe, l'ordine fu ristabilito.

Pietroburgo, 13, ore 8,40.

Telegrafano da Tiflis in data di ieri sera: « Da ieri la circolazione dei treni postali è divenuta normale fra Tiflis, Baku, Erivan e Kars. »

La vertenza del Comizio Veterani a Roma.

La dichiarazione di Massarucci.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 9:

Stamane il *Cittadino* pubblica l'annunziata lettera inviatagli dal senatore Massarucci.

La lettera, dopo avere ricordato che nel 1878 venne istituito in Roma un Comitato centrale dei veterani delle sole campagne 1848-49, che nel maggio del 1878 si confederò con altri Comizi congeneri per custodire nel Pantheon la tomba di re Vittorio Emanuele, dice che solo nel 1895-97, col concorso dei veterani riuniti a Congresso a Milano e Firenze, furono aggregati anche i superstiti del 1870-71, rimanendo però fermo il diritto che solo fra i presidenti del Comitato fondatore fosse anche il presidente dei Comitati regionali federati. E' falso che la Casa Reale ed il Ministero degli interni abbiano sussidiato il Comizio dei veterani, come falso che il capitale si sia assottigliato, anzi esso è in aumento. E' falso — continua il Massarucci — che esista un dibattito personale fra me ed il Ruspoli; soltanto a me incombe l'obbligo di tutelare i privilegi riservati ai veterani del 1848-49 al Congressi di Milano e Firenze. « Io non mi sono opposto a che colla violenza si subentrasse in una carica a cui la mancata proclamazione non può dare validità ancora, ma solo potrà conferirlo il responso del Consiglio superiore dei presidenti dei Comitati regionali confederati, indetto per il 20 corrente. »

Conclude confermando che querelerà il *Cittadino* per le insinuazioni pubblicate accordando ampia facoltà di prova.

Il *Cittadino* dal suo canto conferma le sue accuse consigliandogli, se vuol vivere in pace, a consegnare la carica alla quale non ha più diritto.

Francesco Giuseppe nell'intimità

L'Imperatore d'Austria, è, senza alcun dubbio, uno dei personaggi più importanti della scena politica europea; i più ardui problemi di dinastia, di Stato, di razza si accodano intorno a lui; ed oltre a ciò le tempeste che hanno scosso la sua casa, gli scandali che l'hanno turbata, i drammi che la hanno insanguinata, hanno contribuito in qualche modo, a farne anche una figura di tragedia. L'interesse, dunque, che desta la sua persona è duplice; ma tralasciando qui, per ora, di parlare dell'uomo di Stato, del rappresentante di una grande potenza, fermiamoci a considerare, con qualcuno dei documenti forniti dal Weindel nel suo volume *François Joseph intime*, il carattere dell'uomo privato.

***

Il Weindel, diciamolo subito, non è certo un biografo adulatore. Per lui, Francesco Giuseppe non è che un uomo inebriato della sua potenza, una specie di despota che si sforza di voler parere affabile, un amore di degnazione, autoritario..... e frivolo..... soprattutto frivolo.

Le maggiori simpatie del biografo, invece, sono per l'imperatrice Elisabetta, la dolce e mite creatura che, andata sposa per amore a sedici anni, bentosto conobbe il disgusto e l'abbandono, e doveva poi finire, dopo una vita di martirio, sotto il pugnale di Luchemi.

Il primo dissidio fra lei ed il marito scoppiò subito dopo il loro ritorno dal viaggio di nozze..... a proposito dei rigori dell'etichetta di Corte.

Un mattino, desiderosa di trovarsi sola un momento col proprio sposo, Elisabetta lasciò i suoi appartamenti e si diresse verso il gabinetto di lavoro di Francesco Giuseppe. Nell'anticamera, un usciere la fermò, e rispettosamente, dinanzi ad alcuni cortigiani che avevano seguito l'Imperatrice, si rinnovò fra Elisabetta e la porta del gabinetto imperiale. L'Imperatrice si informò. Che cosa si voleva da lei? Ella si recava da suo marito ed intendeva che la si lasciasse passare.

— Chiedo scusa a Vostra Maestà — disse l'usciere, inchinandosi cerimoniosamente, — ma Vostra Maestà non può entrare da Sua Maestà l'Imperatore senza energia annunciata.

Elisabetta si diede a protestare, voleva passar oltre, ma un ufficiale di servizio, avvicinatosi, confermò i detti dell'usciere. Indispettita, vergognosa, ferita nell'amor proprio, la giovane sovrana dovette attendere, sentendo pesare su di lei i sorrisi dei cortigiani, che la si fosse annunciata per penetrare, finalmente, nel gabinetto del proprio marito. Amaramente ella se ne dolse con lui; ma anche l'Imperatore invocò la tirannia dell'etichetta..... e da allora quella tirannia, cosa anche più severa dalla madre di Francesco Giuseppe, che desiderava conservare ogni impero sul cuore del figlio ed ogni ingerenza a Corte, continuò sempre ad allontanare l'uno dall'altro i due coniugi.

Quando poi, all'etichetta, si aggiunsero, per parte del giovane Imperatore, le infedeltà, allora il dissidio fu completo.

Tortunta dalla gelosia, offesa nel suo amor proprio, Elisabetta incominciò a mostrare a Francesco Giuseppe una faccia arcigna..... ed allora l'Imperatore si distolse affatto da lei. L'Imperatrice fu allora presa da una crisi acuta e morbosa d'amor materno, ma il destino si scagliava contro di lei, e la piccola bimba che ella aveva avuto, Sofia, le moriva a due anni appena.

Ella ben presto si trovò così vedova di un marito vivente, vedova di tutte le sue illusioni, immeasamente sola in mezzo a quell'impero, ove tre anni prima, nella gloria bionda dei suoi sedici anni, era entrata, cullata dalle onde del Danubio, fra le acclamazioni entusiastiche di un popolo intero.

***

Mentre la triste Elisabetta si aggirava nell'ombra della Hofburg o nel parco di Schoenbrunn, Francesco Giuseppe, al di fuori delle sue occupazioni politiche, dividova il suo tempo fra due spassi particolarmente a lui cari: la caccia ed il teatro.

Altero, autoritario, dignitoso a Corte, egli invece si mostra per lo più semplice, sorridente « buon diavolo » nelle sue corse per la montagna e traverso la campagna.

Ma questa affabilità, osserisce il Wendel, non è naturale in Francesco Giuseppe, e quantunque mille leggende fra gli alpigiani del Tirolo tentino di mostrare Sua Maestà Imperiale e Reale come un uomo di abitudini quasi primitive, modesto, bonario, in realtà altri episodii, e non pochi, vengono a provare il contrario; e nulla più seduce l'Imperatore dell'esercizio rigoroso della sua autorità.

Fra i vari aneddoti citati dal Weindel a questo proposito, scegliamo uno caratteristico.

Durante la guerra colla Prussia nel 1866, mentre gli eserciti austriaci si facevano decimare sui campi di battaglia, ed il paese era travagliato da una terribile crisi interna, la Corte aveva organizzato una grande battuta nelle foreste della Stiria. Il Sovrano ed i membri della famiglia imperiale ed il loro seguito vi prendevano parte. La caccia durava da parecchi giorni; si facevano vere ecatombi di selvaggina; poi si davano, alla sera, grandi cene nei castelli stiriani, banchetti rumorosi inaffiati da torrenti di sciampagna.

Un mattino, Francesco Giuseppe, scostatosi dal grosso dei cacciatori, si mise per un sentiaruolo traverso del bosco, e s'allontanò solo col suo fucile sotto il braccio e la sua pipa tra i denti. Senonchè, una cosa lo infastidiva: non ha indosso alcun zolfanello e non può fumare. Ad un certo punto, guidato da un leggiero fumo di tabacco che solletica le sue nari invidiose, giunge sui margini di un torrente presso una segheria meccanica.

Un vecchio è là che lavora a quel vecchio fumo.

— Ehi, buon uomo! — grida l'Imperatore, — dammi del fuoco.

Il vecchio non si muove.

Francesco Giuseppe, mal disposto dall'atteggiamento del vecchio operaio, gli si avvicina, gli batte sulle spalle e replica la domanda, in modo che quella pare più un ordine che una preghiera.

Il fumatore allora, leva la sua sinistra di

fiammiferi, ne accende uno, lo offre al Sovrano, e rimette la scatola in tasca senza pronunciare una sillaba. Imbarazzato da quel contegno, l'Imperatore si fa più amabile. Si siede su un tronco d'albero e si mette ad interrogare il vecchio sul suo lavoro. Nessuna risposta.

— Ah! — grida allora l'Imperatore rialzandosi — la tua sega ti ha dunque segata la lingua, vecchio succone!

Il vecchio, a questo punto, si alza a sua volta e lascia cadere queste parole:

— Al tono con cui parli vedo che mi della caccia imperiale.

— Senza dubbio.

— E forse, anche, mi un omicidio imperiale.

— No sono uno.

— Ebbene, io non voglio aver nulla a che fare con gente che si diverte a sbevazza, mentre il povero popolo fatica e muore di fame per mantenere dei soldati che poi l'Imperatore manda a massacrare sui campi di battaglia.

Francesco Giuseppe impallidì terribilmente. Era la prima volta che un uomo osava dirgli nettamente la verità. Strinse pel braccio il vecchio audace, che già gli volgeva il dorso, e piantandosi in faccia a lui lo interrogò con voce rabbiosa:

— Sai tu con chi parli?

— No, ma non me ne importa.

— E' il tuo Sovrano che si trova dinnanzi a te.

Egli si aspettava che il vecchio allibisse e crollasse ai suoi piedi, ma una vampa di collera brillò negli occhi dell'operaio, e gli rispicciò audace:

— Se è vero che tu sia l'Imperatore me ne congratulo, perchè, checchè possa accadermi, ho potuto almeno, prima di morire, dirti ciò che io penso e ciò che molti pensano con me.

Livido di furore, l'Imperatore fece un gesto di minaccia, volse il dorso all'insolente e si allontanò.

Il domani, dietro la richiesta del monarca, il vecchio operaio, onesto e coscienzioso, e senz'altro che il suo lavoro per vivere, veniva brutalmente congedato dal proprietario della segheria.

***

Un altro aneddoto mostra però il Sovrano sotto una luce differente. In questa occasione egli si dimostrò, è vero, violento ed autoritario, ma almeno grande alla riflessione, giusto.

La festa della Pentecoste, un anno, Francesco Giuseppe aveva lasciato Vienna e si era recato al suo castello di Mürzzuschlag, per cacciare. L'Imperatore doveva mettere di ritorno alla capitale la sera stessa, ed il capo stazione di Mürzzuschlag aveva ricevuto l'ordine di tener pronto il treno imperiale per le cinque precise. Senonchè, per non so quale capriccio, di mal umore e stanco della caccia, Francesco Giuseppe decise di anticipare la partenza, e spedì in tutta fretta un suo aiutante al capo stazione, gli chiese di far avanzare senza alcun ritardo il suo treno. Dinanzi ad una tale pretesa il povero impiegato rimase sbigottito. Era giorno di festa, le linee erano corse in tutti i sensi da treni di piacere zeppi di viaggiatori..... Una improvvisa modificazione nell'orario, avrebbe potuto determinare una spaventevole catastrofe.

L'aiutante di campo, ritornò quindi dall'Imperatore a riferirgli del rifiuto del capo stazione.

Francesco Giuseppe, in persona, irritatissimo, si recò a fare la sua intimazione all'impiegato.

— Io voglio partire immediatamente, — egli disse.

— Sire, nonostante il mio ardente desiderio di obbedire a Vostra Maestà, non mi è possibile.

— Perchè?

— La mia responsabilità, ma lo vieta.

— Ed io vostro Imperatore vi lo ordino.

— Vostra Maestà mi perdoni, ma non posso eseguire i suoi ordini.

Francesco Giuseppe, si rivolse allora verso il suo seguito, che pallido d'emozione ascoltava questo breve dialogo.

— In verità, signori, la situazione è almeno strana. Voi assistete ad un avvenimento senza precedenti..... Il vostro Sovrano è prigioniero di un impiegato delle ferrovie.

E poi, volton ancora verso il povero capo stazione che tremante attendeva in attitudine militare, gli chiese ironicamente:

— E quando il signore ci permetterà di partire?

— Il treno di Vostra Maestà lascerà la stazione alle ore cinque, esattamente.

A gran passi, torbido in viso, il Sovrano rientrò nella sala d'aspetto. Qualche minuto prima delle cinque il capo stazione veniva ad annunciare che il treno di Sua Maestà era pronto ed alle cinque precise l'Imperatore lasciava Mürzzuschlag.

Sotto preso i cristalli del suo vagone-salon, fra il silenzio generale del suo seguito, Francesco Giuseppe filava verso Vienna a tutto vapore. Ad ogni istante, treni zeppi di viaggiatori incrociavano il suo, ed in tutte le stazioni c'era una folla compatta e foiosa.....

Tre ore dopo la partenza del treno imperiale da Mürzzuschlag, il capo della piccola stazione che attendeva la sua revoca pel domani, riceveva un telegramma di servizio con cui lo si informava della sua nomina a cavaliere dell'Ordine imperiale e reale di Francesco Giuseppe, e ciò di *motu proprio* del Sovrano. « L'Imperatore — diceva il telegramma — aveva potuto rendersi conto personalmente dell'esattezza e della disciplina che il capo stazione metteva nell'adempimento delle sue funzioni delicate e importanti una così grande responsabilità. »

***

Oltre la caccia, l'abbiamo detto col Weindel, altra distrazione di Francesco Giuseppe fu il teatro..... ma a dir vero, ciò che egli più cercava nel teatro erano le attrici..... e fu un'attrice, pertanto, la fanciulla Schrott, che seppe inspirargli qualcosa più di un capriccio ed avvincerlo a sè per tutta la vita.

Molti anni, ora, sono passati, e Francesco Giuseppe, la cui esistenza è stata testimone di tutte le tragedie di signore fastose, di monarca amante degli apparati e della pompa, conduce una vita tranquilla e modesta, quella di un vecchio celibe che scopre delle soddisfazioni nel solo fatto di essere al mondo.

Molti spassi gli sono ora interdetti; il galante cavaliere in cerca di piacevoli avventure è scomparso da un pezzo, e di lui, solo rimane un tranquillo cacciatore..... e il vecchio fedele amico della signora Schrott.

L'amore di un giorno, infatti, si è in lui mutato in costante amicizia, e la cosa è così notoria che qualcuno, a Vienna, non osa a chiamare l'Imperatore il signor Schrott.

Quando l'arciduchessa Maria Valeria non è alla Hofburg col suo battaglione di bimbi, e quando l'arciduchessa Gisella si trova in Stiria, l'Imperatore passa la maggior parte delle sue serate coll'antica attrice, nell'appartamentino di cortei, assai semplice ed assai calmo.....

Le accuse contro Mercatelli davanti al Consiglio della Consulta.

L'audizione dei testi d'accusa.

Roma, 13, ore 20,45.

Il Consiglio di disciplina della Consulta oggi si è riunito per discutere le accuse contro il governatore generale del Benadir, Mercatelli.

Erano presenti il sottosegretario Di Bugnano, Agnoli, Scalabrini, direttore delle Scuole italiane all'estero, Malvano, Gorrini, Bertolis, Barilari, Vaccaj, e il marchese Fasciati, Presiedeva Di Bugnano. Fungeva da segretario Santicchi.

Il Consiglio procedette agli interrogatori degli onorevoli Santini, Canetta e del tenente di vascello Pini. Prima ad essere ascoltato fu l'on. Santini, il quale sollevò una pregiudiziale, dichiarando che, poichè si tratta di una denuncia formale contro gli atti commessi dal commendatore Mercatelli, la questione è di competenza dell'autorità giudiziaria.

Di Bugnano rispose che non eravi alcuna denuncia: quindi, la questione è puramente di competenza del Consiglio di disciplina, il quale, ascoltate le deposizioni e assodata la verità dei fatti, potrà, nel caso, invocare l'intervento dell'Autorità. Il sottosegretario invitò quindi Santini a riferire quanto egli conosce sull'argomento.

L'interrogato si attenne a quanto aveva detto alla Camera sui due fatti più gravi che si imputarono al Mercatelli: quello della violenza fatta alla schiavetta, e quello del traffico dei nichelini; egli espose minutamente al Consiglio quanto aveva detto alla Camera, specialmente il fatto già noto che Sapelli aveva scritto direttamente a Mercatelli al Zanzibar una lettera con la quale lo assicurava di essere riuscito ad accomodare la schiavetta, convincendola a dire che era stata già d'altri.

Indi venne interrogato Canetta, da un membro del Consiglio. Era stato osservato che si tratta di un reato di azione privata, e che quindi, senza querela di parte, nulla si poteva fare. Il Canetta dimostrò infondata tale asserzione. Disse che i due reati imputati al comm. Mercatelli sono di azione pubblica. Prima di tutto vi è il sequestro di persona, e poi si tratta di una minorenne al disotto di 13 anni.

Canetta espose lungamente tutto quanto venne a sua conoscenza per mezzo delle lettere di alcuni ufficiali e delle comunicazioni dell'interprete Bianchi. Seppe che erasi fatta un'inchiesta a Mogadiscio, condotta personalmente dal vice-governatore Sapelli e dal giudice istruttore Nanni, che trovasi laggiù per l'inchiesta Badolo; appreso che verso la schiavetta erasi fatto di tutto per farla tacere.

Il sottosegretario osservò a questo punto che nessuno era stato incaricato di procedere ad inchiesta, nè tampoco il Sapelli.

Canetta confermò quanto disse Santini, e cioè che Sapelli aveva scritto la famosa lettera di tranquillità pel Mercatelli, ed aggiunse che quella lettera era stata vista da un ufficiale sullo scrittoio del Sapelli.

Dopo Canetta e Santini fu ascoltato l'ultimo teste, cav. Cesare Pini, il quale ha presentato a suo tempo una denuncia contro i fatti già in dominio pubblico. Pini espose minutamente tutti i fatti; ma gli furono mosse gravi obbiezioni.

Infatti si osservò che il fatto della schiavetta non aveva fondamenti tali da poter garantire la necessità di un'azione giudiziaria. Pini, oltre la narrazione di tutte le particolarità già note, si proferse di presentare altri testi, in modo da non temere smentite a quanto ha affermato.

L'interrogatorio si dilungò sull'irregolarità della pseudo inchiesta compiuta dal Sapelli, dal Nanni e da un capitano. L'interrogatorio del Pini fu tempestosissimo, oltre che lungo, poichè a lui, ch'è il più importante teste d'accusa e il maggiormente in grado di assodare la verità, furono fatte molte osservazioni.

Il *Giornale d'Italia* osserva al proposito che l'argomento odierno non sarà servito solo ad un'accademica discussione del Consiglio di disciplina, ma esso avrà un seguito pel quale sarà possibile assodare la verità.

Anche il figlio di Angelelli conferma le accuse contro il comm. Doria.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21:

Il figlio dell'Angelelli, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, a Bergamo, ha detto come fosse stato l'ideatore dei mezzi diabolici usati per far parlare Acciarito, contrariamente alle dichiarazioni fatte da suo padre, fa le seguenti dichiarazioni:

« L'ideatore vero dei mezzi inquirenti usati con Acciarito, credo sia stato il reclusо Pezzo, che pel primo, a mezzo di una guardia carceraria di sua fiducia, ne tenne parola a mio padre. Prima di muovere qualsiasi atto, mio padre informò la Direzione generale, che, come risulta dai documenti pubblicati, non ebbe che a lodare e incoraggiare il mezzo di indagine proposto. Nel processo di Teramo, Doria e Canovelli giurarono invece che ne erano perfettamente ignari.

« Del resto, se mio padre, per un eccesso di zelo, ha commesso colpe, le ha scontate largamente in tutti questi anni, mentre gli alti papaveri della burocrazia carceraria, come Doria e Canovelli, che sono i primi e maggiori responsabili di tutta questa vergognosa e dolorosa istoria, non raccolsero fin qui che premi e promozioni. Io non domando altro se non che si faccia giustizia per tutti, e si faccia una buona volta luce piena e completa. »

***

Doria, a chi gli domandò se era vera la notizia che Angelelli trovasi al Manicomio di Bergamo, ha invece affermato che è presso la famiglia, e che si mostra molto calmo. Doria ha poi aggiunto che tra una decina di giorni adotterà qualche provvedimento, che porrà fine all'increscioso questione.

La *Tribuna* ha da Bergamo, che l'Angelelli si trova nella propria abitazione, e non è mai stato ricoverato nel Manicomio, come è stato pubblicato. Lo curano il proprio medico ed il prof. Martocchi, direttore del Manicomio.

La vana ricerca del brigante Failla.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 9:

Telegrafano da Grotte: L'Autorità si trovava in testa alla ricerca e cattura del famigerato brigante Failla e del suo compagno Gagliano Pasquale, autori nel conflitto di Montedoro dell'uccisione delle guardie. Le Autorità aspettavano che il Failla si nascondesse in una casa situata nel centro dell'abitato di Grotte. Stamattina partivano da Girgenti una sessantina tra guardie, carabinieri e funzionari in diverso carrozze. Il corteo, appena fu arrivato a Grotte, si univa alle Autorità e alla forza pubblica di questo paese, disponendo l'accerchiamento della casa sospetta. Tutte le perquisizioni sono riuscite vane. I funzionari e la forza ritornarono a Girgenti nella stessa notte.

Preoccupazioni di frontiera e voci allarmanti intempestive.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21:

L'*Esercito Italiano* dice che le preoccupazioni di frontiera di certa stampa estera sono la conseguenza delle rivalizzazioni venute alla luce per diverse vie circa il grave pericolo corso per il mantenimento della pace alla vigilia delle dimissioni di Delcassé che passò, in quel momento acuto della vertenza franco-tedesca per il Marocco, quasi inavvertito. Così, per esempio, scrivono da Metz alla *France Militaire*, che l'istruzione delle reclute tedesche ebbe luogo questa volta in modo intensivo, e si può dire ovunque eccepito. Gli istruttori avevano ricevuto l'ordine di *parer au plus pressé*. Anche i tiri di combattimento sono già terminati in quasi tutti i reggimenti, con grande sollievo dei proprietari rurali, la cui situazione era in realtà disastrosa, perchè il XVI Corpo tedesco, non possedendo ancora nessun campo di tiro di proprietà demaniale, aveva trasformato all'uopo campi prossimi alla guarnigione, circondandoli con un'immensa distesa di sentinelle, in modo che ogni genere di attività nel paese era sospesa.

Queste escreitazioni militari sessionali allarmano in sommo grado le popolazioni, quantunque i funzionari tedeschi si adoperino a rassicurare gli animi. D'altronde, le diceria più pessimiste arrivano in pari tempo dalla Francia, diffuse dalla stampa nazionalista.

Infatti, a Metz corre voce, contro ogni verità, che la mobilitazione del XX Corpo di Nancy era incominciata e sarebbe stata compiuta per il 13 corrente. Questa notizia, assolutamente falsa, che si diffonde nel pubblico, è causa di grandi pregiudizi agli affari commerciali.

« Da Belfort — aggiunge l'*Esercito* — arrivano che il reggimento dei dragoni badesi, di guarnigione a Mouthouse, ha marciato in questi giorni sulla frontiera francese fra Altkirch e Montreux-Vieux.

« Un reparto di questo reggimento si è spinto fino al limite estremo. Tutto questo insieme di notizie impressiona naturalmente gli animi, e sarebbe leggerezza non temere alcun conto in questo momento, per quanto tutto lasci sperare in una prossima completa soluzione di ogni vertenza. »

Le elezioni in Inghilterra.

I discorsi elettorali dei principali personaggi politici.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 12, ore 8,25.

Sono stati pronunciati ieri varii importanti discorsi elettorali.

A Berwick il ministro della guerra Haldane ha detto che, in ottica del giorno nel quale le Nazioni compreranno la follia degli armamenti costosi e la necessità di meglio impiegare il denaro in riforme sociali, il *Foreign Office* sarebbe impotente se la sua diplomazia non fosse sostenuta da forze di natura tale da imporsi alle Nazioni estere.

A Manchester, l'ex-primo ministro Balfour ha detto che la riforma doganale, qualunque non sia la pensata economica, renderebbe i concorrenti dell'Inghilterra più regionevoli. Balfour ha soggiunto che la mano d'opera cinese è indispensabile per la prosperità del Transvaal. I bianchi appartengono ad una razza superiore e non lavorerranno mai accanto ai negri e ai gialli, i quali non debbono essere trattati al pari con essi. Non è necessario di combattere il pregiudizio della superiorità di razza, il quale è legittimo e può essere eradicato. Ha soggiunto che è possibile che i liberali propongano l'home rule.

A Wolverhampton, sir J. Chamberlain ha deplorato che la campagna elettorale non si basi unicamente sulla questione doganale. Chamberlain disse che queste elezioni non saranno assolutamente decisive.

Ad Aberdeen il segretario per l'Irlanda, Birge, ha dichiarato che l'amministrazione dell'Irlanda deve essere conciliante.

Ad Inverkeithing il primo ministro sir Campbell-Bannerman ha dichiarato che sosterrà qualsiasi progetto che permetta agli irlandesi di risolvere le questioni puramente irlandesi, ma ha soggiunto che è improbabile che un simile progetto sia discusso in un avvenire prossimo.

A Battersea il ministro John Burns ha detto: « Vi sono due classi senza lavoro: i ricchi oziosi ed i poveri. Questi ultimi sono privi di lavoro perchè i loro compagni sono sovraccarichi. Sarà necessario rimaneggiare il sistema del bilancio: quelli che lavorano ricorreranno di più e gli oziosi di meno. »

A Berwick il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, ha dichiarato che migliorare le condizioni di esistenza delle grandi città ed incoraggiare la temperanza produrrebbe una diminuzione nel numero dei disoccupati, ma aumentare il prezzo degli alimenti ed estenderebbe la libertà dell'industria avrebbe un effetto contrario.

Si ha da Ipswich: Ecco il risultato delle elezioni politiche del distretto: Goddard, liberale, eletto con voti 6396; Dalrymple, unionista uscente, ne ebbe 4591; Cobbold, liberale, fu eletto con voti 6299 contro Hoare, unionista, che ne ebbe 4232.

La Germania vorrebbe che l'Inghilterra abbandonasse Wei-Hai-Wei

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il corrispondente del giornale *Asahi* a Pechino pretende che la Germania spinge la Cina a chiedere all'Inghilterra di abbandonare Wei-hai-Wei, facendo osservare che, poichè la Russia non possiede più Port Arthur, l'Inghilterra non ha più bisogno di Wei-hai-Wei. »

Una sommossa di fanatici al Senegal.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9:

Il *Matin* ha da Saint-Louis (Senegal) un dispaccio annunziante che il fanatismo religioso ha suscitato una sommossa nella regione di Guerin. Parecchie guardie della milizia indigena sono state massacrate nel villaggio di Dona. Una colonna volante di ascari venne in soccorso e disperdere gli ammutinati, ma nella lotta un ufficiale superiore e parecchi soldati avrebbero stati uccisi.

La città di Panama in preda alle fiamme.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio: « Informazioni giunte al Dipartimento di Stato annunziano che un immenso incendio divora la città di Panama. Il fuoco cominciò nella bottega di un cinese in seguito alla negligenza di indigeni impiegati alla disinfezione. Gli indigeni provocarono poscia una sommossa. La Polizia è impotente a domare l'incendio ed a reprimere la sommossa degli indigeni. »

Il suicidio di un giovane commerciante a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 13, ore 14,10:

Ieri, nel tardo pomeriggio, fuori Porta San Giorgio, all'ora del cimitero israelitico e luogo del supplizio di Calvi, si suicidava Nevio Todeschini, di Legnago, commerciante in granaglie, giovane di 25 anni. Stamane giungevano i parenti. Le lettere scritte dal suicida alla famiglia ed alla fidanzata fanno attribuire la causa del suicidio ad uno stato di nevrastenia acuta. La città è impressionata pel ripetersi di tali dolorosi casi. Il suicida si è servito della rivoltella.

Il Grande Bollettino Militare trimestrale.

(Per telegrafo alla STAMPA).

Roma, 13, ore 19.

L'ottavo *Grande Bollettino trimestrale ufficiale del Ministero della guerra* è uscito oggi e contiene le seguenti promozioni, nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Garioni, colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Casale* — Prudente, maggior-generale addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, e Alvisi, maggior-generale a disposizione, sono esonerati dalla carica membri effettivi della Commissione permanente per l'esame delle consegnate ai Magazzini centrali militari — Maraza, maggior-generale, è nominato presidente della Commissione predetta — Nicolis di Robilant, maggior-generale comandante la Brigata *Bardicata*, e Camerana, maggior-generale comandante la Brigata granatieri *Sardegna*, sono nominati membri effettivi della Commissione suddetta.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Negri, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo.

ARMA DEI CARABINIERI.

Per Rovetti, tenente nel 5.o regg. genio, già trasferito nell'Arma dei carabinieri reali, è revocato e considerato come non avvenuto il detto trasferimento — Zanardi-Landi, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Chieti (Legione di Ancona) — Ferreri, tenente nel 22 regg. fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri reali e destinato alla Tenenza di Novara (Legione di Milano) — Zamboni, sottotenente nella Legione di Firenze, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Patti (Legione di Palermo) — Pantaleoni, sottotenente nella Legione di Bologna, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Città Ducale (Legione di Roma) — Corda, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla Sezione di Sassari (Legione di Cagliari) — Menti, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla Sezione di Fivizzano (Legione di Firenze) — Panarelli, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Mistretta (Legione di Palermo) — Guerri, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Bobbio (Legione di Milano) — Melchiodi-Albedi, tenente nella Legione di Bari, è nominato aiutante maggiore in seconda della detta Legione di Bari — Curti-Gialdino, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Trapani (Legione di Palermo) — Liotta, tenente nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Siracusa (Legione di Palermo) — Tocci, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Paola (Legione di Bari).

ARMA DI FANTERIA.

Stoffler, capitano in aspettativa speciale, è collocato in posizione ausiliaria — Robert, capitano nel 71 regg., è collocato in posizione ausiliaria — Richard, tenente-colonnello in congedo provvisorio, è reintegrato nel suo impiego di tenente-colonnello in servizio attivo nell'esercito permanente nell'arma di fanteria, in seguito a decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, con regio decreto del 28 febbraio 1906, pel suo collocamento in congedo provvisorio, e destinato al 16 regg. fanteria — Filivvi, tenente-colonnello nel 5.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli, con la destinazione per ciascuno indicata: Boselli, del 53 regg., è nominato comandante il 69 regg.; Pagano, del 10 bersaglieri, nominato comandante il 90 regg.; Oretta, del 76 regg., nominato comandante del 183 regg.

Rossi, capitano in aspettativa a Ormea (Mondovì), è reclamante in servizio presso il 90 reggimento — Boris, capitano nel 7.o bersaglieri; Silvestre, capitano nel 7.o bersaglieri; Zuccaro, capitano nel 40 fanteria; Mangani, capitano nell'8.o bersaglieri; Terzi, capitano nel 94 regg., e Turri, tenente nel 46 regg. sono collocati in aspettativa per un anno — Russo, tenente nell'87 regg., è collocato in aspettativa.

L'anzianità del grado pei seguenti capitani di fanteria è stabilita con la data per ciascuno di essi controindicata: Levi, del 31 fanteria (8 luglio 1902), seguirà nel ruolo il capitano Carpena; Accottella, del 38 fant. (8 luglio 1903), seguirà nel ruolo il capitano Spagnolo; Raimondi, del 36 fant. (20 settembre 1903), seguirà nel ruolo il capitano Tesauro; Pozolo, del 54 fant. (20 dicembre 1903) seguirà nel ruolo il capitano Frattola; Reggero, del 25 fanteria (6 aprile 1905), seguirà nel ruolo il capitano Martini.

Le sede d'anzianità dei seguenti capitani di fanteria è stabilita come in appresso è indicata: Scrivante, del 53 fanteria, seguirà nel ruolo nell'arma il capitano Cavallini; Buscignano, del 6.o alpini, id. id. il capitano Galli; Fornari, del 1.o fanteria, seguirà il capitano Caberti; Fasolis, del 26 fant., seguirà il capitano Gazzo; Orilio, del 21 fant., seguirà il capitano Conti — Per Salvioni, capitano nel 2.o regg. alpini, l'anzianità del grado è rettificata e stabilita dal 29 settembre 1904, e seguirà nel ruolo dell'arma il capitano Gleieses.

L'anzianità relativa dei sottonominati capitani di fanteria promossi al detto grado con il regio decreto del 22 gennaio 1905, è stabilita come in appresso indicata: D'Agostino, del 94 fanteria; Del Bono, del 22 fant.; Maricenda dell'84 fant.; Delsero, dell'85 id.; Innocenti, del 59 id.; Goggia, del 3.o alpini; Schierini, del 28 fant.; Carabazzi, del 2.o bersaglieri.

Romano, del 28.o fanteria; Silva, del 69.o id.; Berlingieri, del 83.o id.; Rolandi-Ricci, del 84.o id.; Hove, del 42.o id.; Bonicatti, del 32.o id.; Ravasio, del 66.o id.; Spegazzini, del 91.o id.; Peretti, del 30.o id.; Dellarosa, del 12.o id.; Bisio, del 71.o id.; Agnesi, del 7.o bersaglieri; Broffierio, del 42.o fanteria; Mioni, del 30.o id.; D'Ennco, del 23.o id.; Rombaldi, del 2.o alpini; Chiarpa, del 62.o fanteria; La Perta, del 87 id.; Paris, del 30 id.; Maraldi, dell'11 bersaglieri; Brescianni, del 70 id.; Lamendola, del 5.o id.; Barbarich, del 53 id.; Manenta, del 41 id.; Scarano, del 9.o bersaglieri; Lertora, del 13 fanteria; Rasaval, del 2.o bersaglieri; Lay, del 41 fanteria; Pisano, del 71 id.

L'anzianità relativa dei sottonominati capitani di fanteria, promossi al detto grado con regio decreto 5 aprile 1905, è stabilita come in appresso: Troiano, del 46 fanteria; Amram, del 71 id.; Giustachi, del 27 id.; Taddeini, del 27 id.; Muratore, dell'86 id.; Manfrodini, del 67 id.; Malvezzi, del 5.o bersaglieri; Pietra, del 75 fanteria; Della Valle, del 45 id.; De Lorenzo, del 41 id.; Checo, dell'84 id.; Limati, del 36 id.; Sitisi, del 20 id.; Fabbri, del 4.o id, Garofoli, del 91 id.; Tagliaferri, del 44 id.; Mazzarini, dell'85 id.; Negri, dell'86 id.; Benevento, dell'8.o id.; Guerrazzi, del 53 id.; Belantoni, dell'83 id.; Bevio, del 60 id.; Costa, del 36 id.; Marsocchelli, dell'86 id.

Del Buono, del 34 fanteria; Galluppi-Orella, del 1.o granatieri; De Rossi, a disposizione del Ministero degli esteri; Teggia, del 4.o alpini; De Francesco, del 90 fanteria; Malacarne, del 53 id.; Malvano, dell'85 id.; Balugani, del 79 id.; Boccucci, del 57 id.; Boni, del 30 id.; Giliberti, del 42 id.; De Feo, del 31 id.; Rodrigues, del R. Corpo delle truppe coloniali; Caruso, del 94 fanteria; Rossi, dell'11 id.; Rua, del 59 id.; Bevilacqua, del 9.o id.; Izzi, del 70 id.; Barbera, del 2.o alpini; Ambrogi, del 52 fanteria; Martini, del 33 id.; Milani, del 27 id.; Durando, del 16 id.; Casciani, del 52 id.; Cavallo, del 3.o id.; Primicerli, del 93 id.; Terrigi, del 92 id.; Monaco, del 15 id.; Arpe, del 31 id.; Sala, del 33 id.; Palleschi, del 69 id.; Pizzari, dell'82 id.; Arcodazi, del 9.o bersaglieri; Casalegno, del 31 fanteria; Maja, del 6.o alpini; Caposasi, del 9.o bersaglieri; De Donato, del 9.o bersaglieri; Farinaglio, del 69 fanteria; Merino, del 83 id.; Cerutti, del 1.o granatieri; Balati, del 58 fanteria; Ardizzone, del 31 id.; Ungaro, dell'84 id. Tagni, del 2.o granatieri; Piglione, del 2.o alpini; Pisani, del 19 fanteria; Allisio, del 24 id.; Sciambata, del 94 id.; Beigia, del 2.o bersaglieri; Pagliari, del 69 fanteria; Dazzi-Langhi, del 68 id.; Gillio, del 2.o bersaglieri; Fossati, del 40 fanteria; Corso, del 64 id.; Garbelli, del 2.o bersaglieri; Cassini, dell'88 fanteria; D'Errico, del 4.o bersaglieri; Giorgi, del 52 fanteria; Zampieri, del 72 id.; Molinari, a disposizione del Ministero degli esteri; Vespasiani, del 5.o fanteria; Bisciani, del 70 id.; Severini, del 1.o bersaglieri; Patella, del 90 fanteria; Stringa, del 2.o alpini; Rachia, del 58 fanteria; Giannini, del 40 id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Cornegna, del 39 fanteria, continuando come contro; Pastorelli, del 77 fanteria, destinato al 76 fanteria; Terzi, del 22 fanteria, destinato al 35 id.; Ravazza, aiutante di campo di stato maggiore, continuando come contro; Feltri, del 6.o bersaglieri, destinato al 2.o bersaglieri; Garelli, del 23 fanteria, destinato all'86 fanteria; Majorano, del 2.o fanteria, destinato all'8.o id.; Muratori, del 33 fanteria, destinato al 62 id.; Bosio, del 55 fanteria, destinato al 5.o id.; Bubiole, della Scuola militare, continuando come contro; Menardi, del 26 fanteria, destinato al 53 fanteria.

Capitani promossi maggiori: Bolleri, dell'81 fanteria, destinato al 72 fanteria; Chiavassa, del 71 fanteria, destinato al 25 id. (a scelta); Gambi, del 4.o alpini, destinato al 6.o alpini; Del Mancino, del 34 bersaglieri, destinato al 71 fanteria; Bertone, del 3.o bersaglieri, destinato al 6.o bersaglieri; Rattonda del Verunsich, del 43 fanteria, destinato al 9.o fantoria; Dapino, del 92 fanteria, destinato al 40 id.; Zanella, del 9.o fanteria, destinato al 54 id.; Severino, dell'83 id., destinato all'89 id.; Bianchi, del 3 Oid., destinato al 77 id.; Perle, del 47 id., destinato al 22 id.; Mattioli, dell'85 id., destinato al 41 id.; Cocchi, del 3.o fanteria, destinato al 33 id.; Grifco, dell'8.o bersaglieri, destinato al 3. obersaglieri; Mandiroli, del 1.o bersaglieri, destinato al 21 fanteria.

Tenenti promossi capitani: Di Dio, del 1.o bersaglieri, destinato al 3.o bersaglieri; Cigno, del 4.o fanteria, destinato all'81 fanteria; Ocoai, del 55 id., destinato al 71 id.; Billi, del 1.o fanteria, destinato al 42 id.; Marielli, del 3.o fanteria, destinato al 7 id.; Artis, del 66 fanteria, destinato al 49 id.; Redolfesco, del 56 id., destinato al 26 id.; Tacchesi, dell'8.o fanteria, destinato al 78 id.; Cavalli, del 56 id., destinato al 60 id.; Ristri, del 30 id., destinato al 50 id.; Mazza, del 74 id., destinato al 31 id.; Cucina, del 58 id., destinato al 65 id.; Fera Attilio, del 87 fanteria (comandato all'Istituto Geografico Militare), destinato al 71 fant., continuando comandato come contro; Trittolomo, del 49 fant. destinato all'83 id.; Jacollo, del 94 id., destinato al 93 id.; Chimonini, del 2.o fanteria, continuando come contro; Gualberti, dell'11 bersaglieri, destinato al 10 bersaglieri (a scelta); Ciccarelli, del 52 fanteria, destinato al 23 fanteria; Fassi, del 55 fanteria, destinato al 30 id.; Cravosio, del 30 id., destinato al 44 id.; Negri di Sanfront, del 44 id., destinato al 48 id. (a scelta); Alfonso, dell'8.o fanteria, destinato al 7.o id.; Crespi, del 66 id., destinato al 5.o id.; Gandolfi, del 45 id., destinato all'85 id.; Ligasci, del 13 id., destinato al 7.o id.; Personi, del 74 id., destinato al 93 id.; Farina, del 3.o fanteria, destinato al 37 id.; Giacchino, del 51 id., destinato al 66 id. (a scelta); Manfredi, del 48 id., destinato al 22 id.; Dall'Orario, del 31 id., destinato al 2.o id.; Ragni, del 2.o alpini, destinato al 3.o alpini; Lombardo, dell'84 fanteria, destinato al 23 fanteria; Pogliaghi, del 36 id., destinato al 74 id.; Sibille, del 2.o alpini, destinato al 4.o alpini; Da Riow, del 29 fanteria, destinato al 79 id.; Rodriguez, del 91 id., destinato al 37 id.; Piva, del R. Corpo delle truppe coloniali, destinato al 68 fanteria (a scelta); Pianchino, del 35 fanteria, destinato al 37 id.; Raggiero, del 92 id., destinato al 40 id.; Barsi-Sari, del 1.o regg. granatieri, destinato al 2.o regg. granatieri; Tambaro del 57 fanteria, destinato al 23 fanteria; Brola, del 26 id., destinato al 63 id.; Fontemaggi, del 98 fanteria, destinato all'89 id.; Genesy, dell'11 fanteria, destinato al 40 id.; Erangelisti, del 3.o fanteria, destinato al 22 id.; Birolta, del 4.o fanteria, destinato al 53 id.; Tomasucci, del 66 id., destinato all'85 id.; Rigoni, del 6.o fanteria, destinato al 59 id.; Massimo, dell'8.o fanteria, destinato al 57 id.; Ricciotti, del 20 id., destinato all'89 id.; De Lorenzo, del 9.o fanteria, destinato al 92 id.; Corenzoli, dell'11 fanteria, destinato al 50 id.; Giani del 33 id., destinato all'84 id.; Arpaa, dell'85 id., destinato al 33 id.; Prompolini, del 60 id., destinato al 21 id.; Parchicci, del 59 id., destinato al 23 id.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Gola, del 8.o fanteria; Bobbia, dell'81 id.; Colao, del 94 id.; Negro, del 38 id.; Garassino, del 50 id.; Mana, del 54 id.; Bombardi, dell'81 id.; Grifa, del 21 id.; Gay, del 21 id.; Vinciani, del 66 id.; Zoppi, dell'88 id.; Favi, del 13 id.; De Stefanis, del 27id.; Luti, del 69 id.; Galiani, del 60 id.; Moretti, del 4.o bersaglieri; Gregori, dell'81 fant.; Bruttini, dell'84 id.; Raimondo, del 70 id.; Ferri, del 44 id.; Caviglia, del 5.o id.; Reito, del 2.o regg. granatieri; Senri, del 20 fant.; Righi, del 2.o fant.; Riva, del 14 id.; Cavaradossi-Thoet, del 1.o fante.; Cossetti, dell'82 fant.; Lanagna, del 1.o fant.; Lampronti, del 20 id.; Aderno, del 20 id.; Ravaioli, del 76 id.; Cristofoletti, del 28 id.; Bardano, dell'84 id.; Tealdi, del 27 id.; Carosi, del 65 id.; Moero, del 23 id.; Pierallsi, dell'82 id.; Ferona, del 27 id.; Gargani, dell'82 id.; Penti, dell'85 id.; Piatti, del 50 id.; Calabresi, del 14 id.; Maggiani, del 65 id.; Tauerkini, del 19 id.; Zanchelli, del 23 id.; Pennea, del 21 id.; Uccliglia, del 4.o id.; Innorta, del 23 id.; Salomi-Chemi, del 37 id.; Bon, del 24 id.; Rosciglione, del 24 id.

Giardina, tenente-colonnello del 16 fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Bettoni, id. nell'89 fanteria, è trasferto al 1.o id. — Prato, id. nell'82 fanteria, è trasferto all'85 id. — Orgera, id. nell'8.o fanteria, è trasferto al 29 id. — Terre, maggiore nel 40 fanteria, è trasferto al 58 id. — Banna, id. nell'89 fanteria, è trasferto al 58 id. — Nucci, capitano comandato presso lo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Padova, esonerato dalla suddetta carica ed è trasferto al 13 fanteria — Rabbazzer, id. nel 44

PERSONALE DA PIAZZA.

I seguenti ufficiali da fortezza sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente-colonnello promosso colonnello: Tilli, della Direzione d'artiglieria a Torino e incaricato del comando del forte di Bard, destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova e nominato comandante il forte di Altare (Vado).

Settotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Capra, della Direzione d'artiglieria alla Maddalena, addetto al Comando della fortezza della Maddalena; Moschini, della Direzione d'artiglieria d'Alessandria.

Luciano, maggiore alla Direzione d'artiglieria a Napoli, addetto al Comando della fortezza di Gaeta, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino ed incaricato del comando del forte di Bard.

CORPO SANITARIO.

Orru, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale di Ravenna, è esonerato dalla carica contro indicata e nominato direttore dell'Ospedale di Cagliari.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore medico promosso tenente-colonnello medico: Canetti, dell'Ospedale di Novara, è nominato direttore dell'Ospedale di Ravenna.

Capitani medici promossi maggiori medici: Torsini, dell'Infermeria presidiaria di Aquila, continuando come contro (dichiarato prosperabile a scelta); Del Vecchio, dell'Ospedale di Palermo, è destinato all'Ospedale di Bari (a scelta).

Tenenti medici promossi capitani medici: Romano, dell'Ospedale di Novara, è destinato al 12 fanteria; Ruta, presso il regg. cavalleggeri *Padova*, destinato al regg. cavalleggeri *Lodi* (a scelta).

Steffenoni, maggiore medico presso l'Ospedale di Ravenna, è trasferito all'Ospedale di Novara — Dottori, capitano medico presso l'Infermeria presidiaria di Sassari, è trasferito all'Infermeria presidiaria di Siena — Videtta, capitano medico presso l'Infermeria presidiaria di Siena, è trasferito al 63 regg. fanteria — Soggiu, capitano presso il 12 fanteria, è trasferito all'Infermeria presidiaria di Sassari — Marzocchi, capitano presso il 23 fanteria, è trasferito al 28 fanteria — Vinci, capitano presso il 28 fanteria, è trasferito al 90 fanteria — Scalese, capitano presso il 90 fanteria, è trasferito al 20 id. — Mattia, tenente medico presso il 32 fanteria, è trasferito al 5.o regg. artiglieria da campagna — Papale, tenente presso il 48 fanteria, è trasferito all'Ospedale di Novara.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tenenti commissari promossi capitani commissari: Denisch, presso la Direzione del Commissariato del XIII Corpo d'armata (sezione di Palermo); Leanza Vincenzo, id. id. id., del V Corpo d'armata (sezione di Verona), continuando come contro.

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali del Corpo contabile sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori contabili promossi tenenti contabili: Coccarelli, presso l'Ospedale di Bologna, destinato alla Legione dei carabinieri di Bologna (relatore o direttore dei conti); Bellosi, presso la Legione dei carabinieri di Napoli, continuando come contro; Capella, presso la Direzione del Commissariato di Bari, destinato alla Legione dei carabinieri di Bari (relatore o direttore dei conti).

Capitani contabili promossi maggiori contabili: Alfani, presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena, continuando come contro; Tanti, presso il Magazzino di casermaggio a Verona, continuando come contro; Chai, presso l'Ufficio dei personali vari, id. id. id.; Vezzosi, presso il 28 fanteria, destinato al Panificio di Alessandria (consegnatario).

Bellingeri, presso l'Ufficio dei personali vari (comandato al Ministero della guerra), continuando tanto contro a comando di essere comandato al Ministero; Stipa, presso l'Ufficio dei personali vari (comandato id.), destinato alla Legione dei carabinieri di Roma (relatore e direttore dei conti) e comando di essere comandato al Ministero.

Tenenti contabili promossi capitani contabili: Conci, presso l'Ospedale di Firenze, destinato all'Ospedale di Ancona (ufficiale di magazzino); Tripiccione, presso il 12 artiglieria da campagna, continuando come contro (direttore dei conti) (a scelta); Sinibaldi, presso il Panificio di Novara, continuando come contro (consegnatario); Manzini, presso il regg. cavalleggeri *Vicenza*, id. id. (direttore dei conti); Muratori, presso il 34 fanteria, destinato al Panificio Palermo (consegnatario); Gilardenghi, presso il 75 fanteria, destinato al 30 fanteria (direttore dei conti) (a scelta); Novelli, presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, destinato al Magazzino centrale di Firenze; Salamone, presso il 3.o alpini, destinato al 6.o regg. artiglieria da campagna (direttore dei conti); Trolle, presso il Panificio di Roma, destinato al 93 fanteria (direttore dei conti).

Bondi, maggiore contabile presso la Legione dei carabinieri di Bologna, è trasferito al Panificio di Ancona (consegnatario) — Bortolassi, maggiore presso il Panificio di Roma, è esonerato dalla carica di consegnatario — Taloschi, maggiore presso la Legione dei carabinieri di Bari, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Bari (direttore dei conti) — Paolucci, maggiore presso la Legione dei carabinieri di Roma, è trasferito al Magazzino di casermaggio di Roma (consegnatario) — Broglotti, maggiore presso il Panificio di Alessandria, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Cagliari (relatore e direttore dei conti) — Rayna, maggiore presso l'Ufficio dei personali militari vari, è trasferito al Panificio di Roma (consegnatario) — Melillo, capitano contabile presso l'Ospedale di Ancona, id. all'Ufficio dei personali militari vari e comandato al Ministero della guerra — Fiore, capitano presso il Panificio di Palermo, id. al 34 fanteria (direttore dei conti) — Pascale, capitano id. id. di Ancona, è esonerato dalla carica di consegnatario e nominato comandante la 7.a compagnia di sussistenza — Corsi, capitano id. id. di Lucca, è trasferito all'82 regg. fanteria.

Laudati, capitano nell'82 fanteria, è trasferito al Panificio di Lucca (consegnatario) — Pinto, tenente contabile al Panificio di Milano, è trasferito a quello di Roma — Nardese, tenente al Magazzino centrale di Firenze, id. al 78 fant. — Tripaggi, tenente al 73 fanteria, id. alla Scuola d'applicazione di sanità militare — Vercelli, tenente al 12 fanteria, id. al Panificio di Milano.

CORPO VETERINARIO.

Pugnani, sottotenente veterinario presso il regg. lancieri *Novara* (comandato al 5.o art. da campagna), è promosso tenente, continuando ivi — Fantini, tenente veterinario presso il Deposito di allevamento cavalli di Palermo (Sezione di Portovecchio), è comandato al Deposito di allevamento cavalli di Grosseto.

I seguenti tenenti veterinari sono chiamati agli esami di idoneità per avanzamento per anzianità ed a scelta: Nigrisoli, presso il reggim. lancieri *Firenze*; Mastantuoni, presso il regg. cavalleggeri *Monferrato*; Gatti, presso il 15 artiglieria da campagna; Bignardi, presso il Deposito di allevamento cavalli di Remonte.

Nicolini, presso il 13 artiglieria da campagna; Cacciari, presso il regg. cavalleggeri *Umberto I*; Tesatti, presso il 14 artiglieria da campagna; Pagella, presso il regg. cavalleggeri *Alessandria*; Cavalluccl, presso il regg. cavalleggeri *Lodi*; Demascina, presso la Divisione di Cagliari (presidio di Sassari); Zucca, presso il 9.o artiglieria da campagna; Ganassini, presso il 16 id. id.; Rossi, presso il regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*; Colacurcl, presso il regg. cavalleggeri *Vicenza*; Gallici, presso il Deposito allevamento cavalli di Persano; Modiglioni, presso il 2.o artiglieria da campagna; Campiesi, presso il regg. *Nizza* cavalleria; Palermo, presso il regg. cavalleggeri *Guide*; Annunziata, presso il 7.o artiglieria da campagna; Capellano, presso il regg. cavalleggeri *Caserta*; Carnevali, presso la Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; Barletta, presso il 22 artiglieria da campagna; Marucci, presso il reggimento cavalleggeri *Saluzzo*; Bonardi, presso il regg. lancieri *Piemonte Reale*; Binaglia, presso il regg. cavalleggeri *Lucca*; Vitioli, presso il regg. cavalleggeri *Lucca*; Gatti, presso il Deposito di allevamento cavalli di Grosseto; Golia, del regg. cavalleggeri *Padova*; Ilari, Vevolli, dell'12 regg. artiglieria da campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale di giustizia militare. — Garrana, aggiunto avvocato generale, è ammesso all'aumento semestrale dello stipendio.

Personale insegnante. — Bargilli, professore titolare di lettere e scienze all'Accademia Militare, ammesso all'aumento semestrale dello stipendio.

Ragionieri d'artiglieria. — Camillo, ragioniere principale, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Ragionieri geometri del Genio. — Grunella, ragioniere geometra capo presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo e reintegrato, a semestrato dalla detta carica, ed è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Taranto.

Capitecnici d'artiglieria e genio. — Pagani, capotecnico presso l'Arsenale di costruzione di artiglieria a Torino, è collocato in aspettativa.

Ufficiali d'ordine. — Salvatore, ufficiale d'ordine al Distretto di Cuneo, è trasferito al 32 fanteria — Scirocco, id. id. presso il 32 fant., è trasferito al Comando degli Stabilimenti di pena — Daisco, id. id. presso la Scuola di cavalleria, è nominato ufficiale di scrittura presso l'Intendenza di finanza di Massa.

Assistenti locali. — Decarli, assistente locale presso il Reclusorio militare di Gaeta, è trasferito alla brigata genio ferrovieri.

Assistenti locali del genio. — Romanato, assistente locale presso la Direzione del genio di Torino, è collocato a riposo.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Per Marcovaldi, colonnello del genio, è annullato e considerato come non avvenuto il regio decreto 24 settembre 1905 relativo al suo collocamento a riposo — Buzzi, capitano nel personale permanente dei Distretti, in servizio temporaneo nel 2.o alpini, è esonerato dal servizio — Pomarici, id. id. del Distretto di Belluno, è richiamato in servizio temporaneo al 2.o alpini, quale ufficiale addetto al Magazzino di mobilitazione del battaglione *Dronero*.

Ufficiali di complemento. — Di Stevani, sottotenente medico del Distretto di Torino, dalla Direzione di sanità di Genova, è accolta la dimissione dal grado — Orsini, tenente contabile del Distretto di Savona, alla Direzione di sanità di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto con lo stesso grado e anzianità nella milizia territoriale del Corpo stesso — Fardello, sottotenente di fanteria in servizio di prima nomina presso il 32 fanteria, è trattenuto in servizio fino al 3 febbraio 1906 — Per Anzino, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino, Deposito dei granatieri a Parma, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Saudino, sottotenente negli alpini, Distretto di Ivrea, cessa di essere in disponibilità ed è assegnato effettivo per la mobilitazione al 4.o alpini.

I seguenti ufficiali medici, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato, continuando nell'attuale loro assegnazione per la mobilitazione: Courrier tenente medico del Distretto di Macerata, Direzione della sanità di Torino, al Distretto di Roma; Villa, id. id. di Verona, reggimento d'artiglieria da montagna (Torino), al Distretto di Milano; Fontanelli, sottotenente, Distretto di Firenze, 2.o artiglieria da costa (Spezia), al Distretto di Genova; Panizzera, sottotenente del Distretto di Como, 5.o alpini, al Distretto di Lecco.

Barusso, sottotenente del Distretto di Ivrea, Deposito di fanteria a Novara, al Distretto di Savona; Calleri di Monasterino, sottotenente del Distretto di Torino, Direzione di sanità di Torino, al Distretto di Casale.

I seguenti sottotenenti medici, in seguito al cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Milesi, del Distretto di Torino, al Distretto di Roma; Sorani del Distretto di Torino, a quello di Genova.

Ufficiali di riserva. — I seguenti ufficiali contabili cessano di appartenere alla riserva, conservando l'onore del grado e relativa uniforme: Rocci, maggiore contabile del Distretto di Ivrea; Inglese, maggiore contabile del Distretto di Cuneo; Costamagna, capitano contabile del Distretto di Mondovì.

Fossati-Reyneri, colonnello di cavalleria, del Distretto di Torino, è rimosso dal grado — Corrado, colonnello commissario del Distretto di Alessandria, è collocato a riposo, e con altro decreto è nominato ufficiale del Santissimo Maurizio e Lazzaro.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE.

Ricci, Mura, Pau, Degregorio e Spina, vicesegretari amministrativi, sono nominati vicesegretari amministrativi presso il Ministero delle finanze — Bassa, ufficiale d'ordine di classe transitoria, già trasferito a Sondrio, è invece destinato a Porto Maurizio.

PERSONALE DI GABELLE.

Cristina, ufficiale aggiunto alla Dogana di Genova, in aspettativa, è richiamato in servizio e trasferito a Milazzo — Papi, ufficiale alla Dogana di Torino, è trasferito a quello di Milano — Interlandi, ufficiale aggiunto alla Dogana di Genova, in aspettativa, è destinato a Milano.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

Zenga, vice-agente, già stato trasferito dall'Agenzia di Villanova d'Asti a quella di Genova, residenza non ancora raggiunta, è assegnato all'Agenzia di Torino.

PERSONALE DELLE PRIVATIVE E REGIE LOTTO.

Di Annigoni, ufficiale tecnico alla Manifattura dei tabacchi, sono accettate le volontarie dimissioni — Weiss, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione del R. Lotto, è promosso alla prima classe, reggente — Gallegari, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione del R. Lotto, è promosso alla seconda classe — Augugliaro, vice-segretario amministrativo id. id. id., è promosso alla seconda classe — Rossi, direttore del Magazzino di deposito dei tabacchi greggi esteri a Livorno, è trasferito a quello di San Pier d'Arena — Pugli, direttore del Magazzino di deposito dei tabacchi greggi esteri a San Pier d'Arena, è trasferito a quello di Livorno.

PERSONALE DEL CATASTO — SERVIZI TECNICI.

Gorzio, geometra catastale, è trasferito da Cuneo a Lecco — Delleli, ingegnere del Catasto, trasferito da Porto Maurizio a Mortara — Cora, geometra catastale, collocato in aspettativa, è richiamato in servizio.

MINISTERO DEL TESORO — AVVOCATURE ERARIALI.

A Bianco, assistente avvocato erariale, è accordato l'aumento semestrale dello stipendio.

INTENDENZE DELLE FINANZE.

Maglione, primo ragioniere di finanza, è collocato a riposo — Delaeà e Canino, ufficiali d'ordine nell'Amministrazione militare, sono nominati ufficiali di scrittura d'intendenza di finanza — A Fabani, vice-segretario di ragioneria, è concesso l'aumento semestrale dello stipendio — A Cera e Leone, vice-segretari di ragioneria, è concesso l'aumento semestrale dello stipendio — Brizzolara, vice-segretario di ragioneria, è nominato segretario di ragioneria — Giaccari, vice-segretario di ragioneria, è promosso alla prima classe — Pagni, vice-segretario di ragioneria, è promosso alla seconda classe — Nurcare e Bertrand, volontari di ragioneria, sono nominati vice-segretari di ragioneria.

Un pazzo "raid" americano

Ci telegrafano da New York, 13, ore 7:

Una batteria di artiglieria ha compiuto un raid notevole percorrendo 1100 miglia in 23 giorni, ma all'arrivo gli uomini entusiasti erano quasi pazzi ed i cavalli ridotti a scheletri. Un uomo è morto in viaggio.

CRONACA

DEL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA SUSA N. 1436.

Una riunione elettorale all'Unione liberale.

Nei locali dell'Unione Liberale Monarchica si tenne una riunione dei più influenti elettori del Mandamento Monviso (Sezione V e Sezioni San Paolo) per prendere accordi attorno alla formazione dei seggi elettorali.

Il presidente avv. Paoletti raccomandò agli intervenuti molta zelo ed attività nella propaganda perchè gli elettori liberali non disertino le urne.

Simili riunioni saranno frequenti in questi giorni.

Un'astensione dell'Unione radicale.

Oggi, 14, alle ore 15, si terrà all'Unione Radicale Subalpina un'assemblea generale per la proclamazione dei candidati del partito per le elezioni amministrative.

I ricevitori postali e telegrafici e il ministro Tedesco.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha ricevuto ieri una Commissione di ricevitori postali e telegrafici, statagli presentata dall'on. Panis e dal comm. Mantaldo, deputato provinciale.

La Commissione, composta del cav. Garnasino, del presidente del Comitato regionale piemontese e del rappresentante i ricevitori della provincia di Torino, aveva mandato di intercedere il ministro circa le riduzioni sui viaggi ferroviari in favore della loro classe.

L'on. Tedesco, fatta benevola accoglienza alla Commissione stessa, la informò che il decreto relativo alle ridzioni ferroviarie venne firmato fin dal 31 dicembre u. s.

E così non resta che ad augurare ai ricevitori postali e telegrafici di essere anch'essi compresi tra i favoriti dal decreto stesso.

Comitato nazionale contro i tralignamenti delle Cooperative

Una rappresentanza del Comitato nazionale contro i tralignamenti delle Cooperative, a mezzo dell'on. Rossi, ha trasmesso al ministro dei lavori pubblici una domanda per l'abolizione delle tariffe di favore sui trasporti concesse alle Cooperative ferroviarie, facendo rilevare che, se la concessione aveva una ragione d'essere quando le Cooperative erano esclusivamente aperte ai ferrovieri, oggidì, che le Cooperative sono aperte al pubblico, la riduzione della tariffa costituisce una ingiustizia per gli altri commercianti.

Il nuovo comandante del Corpo d'Armata.

Da Roma è arrivato ieri, alle 10,55, il tenente-generale Pedotti, ex-ministro della guerra, il quale fu nominato comandante del nostro Corpo d'armata in sostituzione al generale Majnoni d'Intignano. Fu omaggiato dal colonnello di stato maggiore Vinai, dal tenente-colonnello Davalle e da alcuni altri ufficiali di questo presidio.

Arrivi e partenze.

Proveniente da Roma è giunto l'on. Facta, sottosegretario al Ministero degli interni.

Una elargizione del Re ad un nuovo Asilo

S. M. il Re, sempre sollecito nell'aiutare e promuovere le buone opere, conoscendo che il novello edificio, in cui prossimamente sarà sua sede l'Asilo infantile della Barriera di Lanzo, s'inalberà dal suo augusto nome, ha elargito alla pia Istituzione il sussidio di lire mille, a materiale incoraggiamento nella intrapresa opera.

L'agitazione delle tabaccaie.

L'arrivo del comm. Bondi.

La questione delle tabaccaie non ha ancora trovata una via di componimento.

Nel pomeriggio di ieri è giunto da Roma il comm. Bondi, vice-direttore generale delle privative, inviato dal ministro per esaminare da vicino le ragioni del conflitto e proporre i provvedimenti che sembreranno equi ed opportuni.

Il comm. Bondi si è recato subito alla Manifattura, ove ebbe un lungo abboccamento con il vice-direttore.

In giornata conferirà col prefetto e col commissario regio, e poscia con una Commissione di operaie, che verrà ricevuta nei locali stessi della Manifattura al Regio Parco.

Una giovinetta vittima di un satiro.

Il dott. Lombardi, del San Giovanni fu chiamato ieri nella sua delle visite per prestare le sue cure ad una ragazza tredicenne, certa T. Maria, la quale si lagnava di dolori.

Dopo la visita, la ragazza, la quale era accompagnata dalla mamma sua, narrò che, verso le ore 20 del giorno dell'Epifania, mentre passava in via San Dalmazzo, si incontrò in un individuo che alla avea già avuta occasione di incontrare altre volte. Costui la invitò a passare a casa sua a fargli compagnia, dicendole che sua moglie era andata a teatro. La ragazzina, forse lusingata dalla promessa di qualche regalucoio, lo seguì..... e non occorre dire di più.

Per ottenere il suo intento, il bruto non ricorse soltanto alle lusinghe, ma anche alla violenza. Così, almeno, narra la ragazzina. Vero è però anche che, ritornata a casa, la ragazzina tacque ogni cosa alla mamma, la quale poscia denunziava a chicchessia il fatto. Narrò l'avventura soltanto ieri, perchè obbligata dal dolore.

La Questura, appena informata dell'avvenuto, iniziò delle indagini, dirette a praticare le circostanze del fatto ed a procedere contro il brutale autore, che fu già identificato.

La morte di un bambino ustionato

Il bambino Donato Quaranta, di 18 mesi, che, come abbiamo già dato notizia, giovedì scorso era stato ustionato da una cassetta di senape bollente contenuta in una pentola, è morto al San Giovanni.

Un colpo di rivoltella.

Il bonattante Balbo Antonino, di San Giglio, abitante in via Bertero, 6, recatosi a casa, estrasse da una tasca una rivoltella. Disgraziatamente l'arma gli cadde di mano ed esplose, ferendo alla gamba sinistra un suo nipote, Balbo Francesco, d'anni 13.

Fra zio e nipote.

Anna Magnetti, d'anni 56, è zia di certa Margherita Gaiola, d'anni 22. Fra le due donne però non corrono rapporti di affettuosa armonia; tant'è che venerdì, casualmente, recata la giovane all'abitazione della Magnetti per far visita allo zio, la vecchierella assalì la nipote e le fece un solco alla testa, producendole una lesione guaribile in dieci giorni.

Due ragazze allegre di cattivo umore

L'altra notte certe Chiarioni Caterina e Persico Ernestina, due perpatetiche notturne, vennero a lite per futili motivi, e, passate alle mani, la Persico riportò una ferita giudicata guaribile in dieci giorni. Sopraggiunte le guardie di P. S., la Chiarioni venne arrestata.

Gli amanti della roba altrui.

Giovedì notte ladri ignoti perforarono il muro di un pollaio di proprietà della signora Girard Rosalia, in via Volteria, N. 106, e vi rubarono diciotto galline ed un gallo.

— Nel pomeriggio dell'altro ieri altri ignoti ebbero due paia di sole dal banco del negoziante Domenico Martinengo, in via Garibaldi, N. 2.

Ladri in fuga.

L'altra notte, verso le 2.45, ignoti ladri tentarono di scassinare il negozio da coiffeur della Ditta Vincenzo Barbetta, in via Pietro Micca, N. 2, ma non riuscirono nel loro intento, perchè pel sopraggiungere di una pattuglia di cittadini dell'ordine si dettero alla fuga.

Incendio.

Nello stabilimento della Società Anonima Fossi termo-elettrici, Stazzano, in strada Circonvallazione, N. 108, si sviluppò il fuoco in un deposito di rifiuti di tessiture, impregnati di sostanze grasse. Accorsero i pompieri dalle Fontane di Santa Barbara, ed in due ore di lavoro lo spensero completamente. Il danno è di poca entità. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali.

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1906.

NASCITE: 22, cioè maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Battò Vittorio con Bonino Caterina — Durando Libero con Vacchino Rosa — Fantino Luigi con Dalicoso Angela — Fara Giovanni con Molinaris Enrica — Pentenero Carlo con Bechis Francesca ved. Moncalvo — Raveri Raul con Trischero Marina.

MORTI: Grassi Lucia (ved.) n. Bosco, d'anni 74, di Torino, casal., via Mazzini, 17 bis. — Brusa Giuseppa, id. 25, di Torino, tipografo, via Balbo, 37.

Dezzani Domenica n. Roano, id. 53, di Foglizzo, sarta, via San Francesco da Paola, 9.

Rolando Teresa (ved.) n. Millia, id. 79, di Moncchio, casalinga, via Nizza, 123.

Andisio Paolo, id. 20, di Torino, verniciatore, vicolo della Consolata, 3.

Rainori Elisabetta (ved.) n. Giolitti, id. 68, di Cigliano, casalinga, via Guastalla, 12.

De Paoli Dionisio, id. 78, di Polesella, impiegato ferroviario a riposo, via Sacchi, 30.

Chiappero Domenica, id. 45, di Avigliana, cameriera, via Maria Vittoria, 27.

Novarese Giacomo, id. 82, di Moransengo, pensionato, via Monferrato, 2.

Marocchelli Elisa (ved.) n. Bazzani, id. 67, di Piova, agiata, via San Rocchetto, 17.

Gallea Carlo, id. 17, di Torino.

Turinetti Giuseppa (ved.) n. Peretti, id. 40, di San Raffaele Cimena, casalinga.

Akiati Angela n. Fossano, id. 37, di Asti.

Negri M. Teresa (ved.) n. Sapelli, id. 69, di Monbello Monferrato, casalinga.

Riccio Luisa, id. 76, di Mondovì, casalinga.

Tibaldi Letizia (ved.) n. Pricca, id. 41, di Cunico, stiratrice.

Durando Maria n. Nicolino, id. 40, di Chiusa di Pesio, fantesca.

Barra Ernesto, id. 28, di Torino, commesso.

Dorio Primo, id. 20, di Campodoro, sold. art.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 1.

N. B. Sulla nota del 12 corrente, invece di Ivaldi Ambrogio, d'anni 36, ecc., leggasi Isoardi Ambrogio, d'anni 36, ecc.

COSE LIETE.

E' stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Giuseppe Marsengo, giudice istruttore qui presso il nostro Tribunale, Magistrato attivo, illuminato, solerte, l'avv. Marsengo era ben meritevole dell'onorificenza, e noi ce ne congratuliamo con lui vivamente.

— Vivo congratulazioni pure facciamo al valente professionista ing. Carlo Loria, il quale recentemente venne insignito della commenda della Corona d'Italia.

SPORT

AEREONAUTICA.

Al Polo Nord in pallone.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 13, ore 22,20.

Wellman, l'esploratore americano di cui si è parlato negli scorsi giorni, è arrivato ieri a Parigi di ritorno dal suo ultimo soggiorno in contrada francese, il Godard, di fargli un preventivo per un progetto di pallone a motore per esplorare il Polo Nord.

Wellman ha fatto ad un redattore del *Temps* la dichiarazione seguente:

« Sono venuto in Francia pensando sia soltanto a Parigi che potrei trovare un motore e un pallone capaci di effettuare il viaggio che mi propongo. Dal 1898, e dopo le mie due esplorazioni alle regioni artiche, mi sono convinto che sia possibile giungere al Polo con un pallone sotto direzione. Il progetto di Godard è quello che si avvicina di più alle mie idee; però lo avrei inviato molto altre cose: ma non prenderò una decisione definitiva se non alla fine della prossima settimana, dopo avere studiato tutti i progetti che mi sono sottoposti e dopo aver preso il parere di competenti, come il comandante Renaux, del Parco aerostatico di Meudon, e il capitano Ferber.

« La spedizione che mi sono proposto di fare è per conto del *Chicago Record Herald* in associazione con un gruppo americano che si interessa a questioni scientifiche. Il mio pallone, d'accordo con Godard, sarebbe fusiforme, e la sua larghezza eguaglierebbe tre diametri, misurerebbe cioè 45 metri circa. Vi starebbero cinque persone e forse: un pilota-aeronauta, un meccanico, un medico incaricato di osservazioni scientifiche, un marinaio ed io. La custodia del mio pallone sarà di 5400 metri, con 6000 chilogrammi di forza ascensionale. La zavorra del pallone e il motore peserebbero 3000 chilogrammi. Motori meno dal 1000 ai 1500 chilogrammi di benzina: il resto per i viveri e per l'equipaggio. Conto trovare di servirmi, se è possibile, della temperatura estiva, di cui stabilirei un punto al quale luogo di partenza, che sarebbe la Spitzberg, a Walden-Island, fra l'80° e l'81° grado di latitudine; probabilmente all'80°40'. Spero che André è partito al disotto dell'80° grado. Avrei a percorrere fino al Polo mille chilometri. Il mio pallone sarà quasi fermato, perchè collegato al suolo da un *guide-rope*; il motore lavorerà dalle 8 alle 10 ore al giorno. A fine di non perdere il gas, e mancando così della zavorra, di cui ho bisogno, non prenderò a lungo se non trovando il mezzo di riprenderlo della zavorra a bordo.

« Ecco, per il momento, tutte le dichiarazioni che posso fare; ve le ripeto, la mia decisione non sarà presa che fra otto giorni. »

SCHERMA.

L'eterna vertenza Greco-Kirchoffer.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 21,15:

Fino a questa sera Agesilao Greco non aveva ricevuto notizie dei padrini di Kirchoffer. Egli, per ingiziare ogni pratica a prolungare all'infinito la vertenza, ha designato ai suoi padrini di Bocollasse, conte Cutinelli e Hardey, pregandoli di volergli lasciare piena libertà d'azione, al che detti padrini hanno immediatamente annuito. In seguito a ciò Agesilao Greco ha dichiarato che rimarrà ogni riserva fatta, e che si batterà con Kirchoffer o con i suoi padrini, dimostrando assolutamente i precedenti, che gli darebbero diritto a rifiutare la perfida d'essere al Kirchoffer. Inoltre egli ha già nominato due suoi padrini in Roma, e sta in attesa di notizie degli avversari.

Quanto all'impegno di recarsi in Francia col caso che il duello fosse proibito in Italia, Agesilao Greco non intende aderire a tale domanda, memore del precedente di Nizza, invero poco confortante per gli italiani che si recano in Francia per battersi.

Esclusa la Francia, dove il duello è proibito come da noi, Greco è disposto, qualora in realtà il duello non fosse possibile nel nostro paese, di recarsi dovunque.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 13, ore 19,25:

Il premio Monteagri (distanza fissa 27 metri) riuscì ieri 33 tiratori. Il primo e secondo premio furono divisi fra Robinson e Arther Randolph, i quali uccisero vincendo 7 piccioni tirando 7 colpi. Il terzo premio fu vinto da Mackintosch, il quale, tirando pure 7 colpi, uccise 5 piccioni.

La prova successiva fu vinta da Castaldini, Mocorgil, R. Gourgaud e Mackintosch.

Una festa dello Sport-Club Audace

Il banchetto annuale dei soci dello Sport Club Audace ebbe luogo ieri sera all'*Albergo della Pace*. Numerosi erano i commensali riunitisi per festeggiare la recente vittoria dell'ultima stagione sportiva e fare un evviva al 1906, che certo sarà fecondo di brillanti cimenti e di meritati trionfi per i campioni dell'Audace.

Quest'anno la fiorente Associazione torinese degli sports atletici festeggerà il suo primo decennio di vita, e il nuovo vessillo ch'essa inaugurerà sarà foriero di numerose medaglie.

Quanto l'augurio fatto ieri sera dal presidente signor Cigalini e dai signori Gustavo Vecona, Attilio Rocca, G. Mascagno, Biscuola e Gamna, i quali parlarono alla fine del banchetto, riscuotendo il generale applauso.

Fra i commensali si notavano il presidente Cigalini, il vice-presidente ing. Miro Gamba, il segretario Mascagno, il maestro Conti ed i signori Gamna, Colombo, Altieri Nicola Calluri, Nasetta, Bava, Armellini, Vecca, Pugliese, Giordano, Mosso, Passarge, Casalis, Tavella, Biscaglia, Ventarelli, Dongana, Diverso, Scolaro, Vivenza, Canuto, Formenti, Vairo Bellezza, Pascual, Brignano, Gambini, Repetsati, Cavalli.

Una guardia di finanza suicida.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

Stamane, nel cortile interno della caserma delle guardie di finanza addetta alla zona di Porta Pia, è stata trovata appiccata alla ringhiera di una finestra la guardia di finanza Domenico Allegrini. Il disgraziato si era passata la cinghia dei pantaloni intorno al collo, legandone un capo alla ferrata della finestra e lasciandosi poi andare nel vuoto.

Dalle prime indagini sembra che l'Allegrini si sia suicidato per disgustivi amorosi.

La conferenza ferroviaria

fra i rappresentanti di Torino e il ministro Tedesco.

L'arrivo del ministro Tedesco e del comm. Bianchi.

Col diretto delle ore 10,10, provenienti da Milano, sono giunti ieri mattina il ministro dei lavori pubblici on. Tedesco e il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato.

Alla stazione di Porta Nuova erano a riceverli il commissario regio comm. Salvarezza, il prefetto comm. Gasperini col capo di gabinetto cav. Salvadori, l'on. Panis, il questore commendatore Gervasi col suo capo di gabinetto cavaliere Benivet, il comm. Massa, ex-direttore della Mediterranea, ed alcuni funzionari delle ferrovie. Il ministro Tedesco ed il comm. Bianchi furono accompagnati all'*Hôtel d'Europe*.

A mezzogiorno il ministro Tedesco si è recato a colazione da suo cognato, il tenente Cardelli, di guarnigione nella nostra città.

La conferenza.

Gli intervenuti.

Alle sedici ha avuto inizio nel salone del Consiglio provinciale, riunitosi numeroso ed elettissimo per le alte personalità che vi presero parte.

Ai lati del ministro, che sedeva al banco presidenziale, erano il prefetto comm. Gasperini, il commissario regio comm. Salvarezza, il direttore generale delle ferrovie di Stato commendatore Bianchi, il presidente della Camera di commercio on. Teofilo Rossi, il presidente della deputazione provinciale avv. comm. Giordano.

Nei banchi dei consiglieri notammo, tra gli altri, i senatori Cibrario, Rossi Angelo, Radini-Confalonieri, Casana, Di Sambuy, Frola, Carle, Siccardi, Pairoleri, Pinelli, Rignon; i deputati Bertetti, Albertini, Panis, Daneo, Sesia, Rebaudengo, Villa, Soller, Di Cambiano, Chiapero, Compans; il comm. Dumontel; l'avvocato G. I. Armandi, del Consorzio agrario; il cav. Giuseppe Viglierdi-Paravia, l'avv. Ferdinando Rocca, l'ing. Sachori, l'ing. Salomone, il cav. rag. Beria, il prof. comm. Ferroglio, il signor Gribaudi, il signor Taluschi, il marchese Di Bagnasco, il conte Tosca di Castellanze, il conte Barbaroux, il comm. Salvadori, l'ingegnere Borgesa, il prof. marchese Corsi, rappresentante della città di Savona, l'on. Rastelli.

E tra questi, numerosi altri rappresentanti d'ogni ramo delle industrie e del commercio torinesi.

Il discorso del ministro Tedesco.

Aperta la seduta poco dopo le ore 14, il prefetto Gasperini presenta agli astanti il ministro dei lavori pubblici, spiegando come egli sia venuto tra noi per accordarsi direttamente colle rappresentanze industriali, commerciali e politiche della città e della provincia sugli interessi della provincia di Torino, coi necessitati relativi provvedimenti.

Prende quindi subito la parola il ministro Tedesco.

Rileva che tutte le ferrovie italiane attraversano ora un periodo assai difficile dovuto essenzialmente al fortunato accrescimento, alla maggior floridezza dei commerci e delle industrie del nostro paese. Rifà brevemente la storia delle nostre ferrovie dalle convenzioni in poi, spiegando come per molteplici ragioni non si siano accordati alle ferrovie italiane tutti i mezzi onde esse potessero progredire e perfezionarsi e svilupparsi in giusta correlazione coi bisogni e coi desiderii del Paese.

« Così — dice il ministro — si pervenne alla fine dell'anno 1900. E qui mi si permetta di ricordare una modesta opera mia: non la si permetta non per l'importanza dell'opera in se stessa, ma per i propositi che ho avuto fin da allora e che quindi non sono improvvisati ora per il posto cui la fiducia del Re mi ha chiamato.

« Nel 1900, essendo ispettore generale delle ferrovie, segnai come uno dei capisaldi nel mio programma di chiedere al ministro dei lavori pubblici del tempo i mezzi necessari per far fronte alle esigenze sempremente aumentate del servizio. Ebbi l'onore di proporre allora varie disposizioni che il Governo approvò, per cui dal 1902 fino alla scadenza delle convenzioni ferroviarie si è potuto costruire nuovo materiale mobile per circa 150 milioni di lire e in un tempo relativamente assai breve tanto materiale mobile cioè quanto non se ne era costruito nei precedenti venti anni di esercizio.

« Il Governo del Re ha poi presentato ed il Parlamento ha già approvato un credito di 95 milioni per miglioria

non può però Torino dimenticarlo, come non può dimenticare le assicurazioni avute già dai passati Governi. Spiega che per il riordinamento delle stazioni di Torino già furono fatti parecchi progetti completi, di cui taluno venne anzi già esaminato anche dal Governo. Su questo riordinamento crede suo dovere richiamare in modo speciale l'attenzione del Governo, perchè il riordinamento delle stazioni è intimamente connesso ai piani regolatori della città. «Essa attraversa un periodo fortunato — non lo chiamo crisi — di accrescimento ed ha bisogno di sapere come e dove può estendersi.

«Ma non accenno più studi: al problema ferroviario non occorre più che di provvedere!» *(Applausi)*

Accenna infine al problema delle officine ferroviarie, che non credo sia stato ben risolto.

Tedesco replica brevemente, ringraziando il marchese Corsi della sua sincerità *(ilarità)*, e dicendo che Torino non potrà trovar uomo migliore patrocinatore dei suoi interessi del conte. Bianchi, al quale, del resto, egli è disposto a firmare fin d'ora una cambiale in bianco.

Altri oratori.

L'on. *Bertetti* scorta il sindaco di Savona a non avere tanto pessimismo nell'azione parlamentare.

Il rappresentante della Camera di commercio di Savona tratta la questione del riordinamento della stazione Letimbro di Savona e dei varii miglioramenti sulla linea Savona-S. Giuseppe-Cuneo.

L'on. *Daneo* tratta la questione degli orari. Dice che gli orari nostri sono così mal combinati, che per certe linee, come la Piacenza-Bologna e la Novara-Pino addirittura non servono più. Raccomanda anche il servizio delle visite doganali alla frontiera.

Il cav. *Berio*, direttore della Società Consumatori, fa una rettificazione al discorso dell'on. Rossi: dice che i gassometri non solo hanno corso il pericolo di restare senza carbone, ma lo corrono tuttora. Afferma che la Società Consumatori ha bisogno nell'inverno di 13-15 vagoni giornalieri. Li richiese inutilmente alla Amministrazione ferroviaria, anche per via d'usciere. Ne ottenne 5-6, che ogni giorno sono novamente levati. E' costretto a consumare la piccola riserva che gli rimane: se questa condizione di cose durerà, sarà costretto a spegnere i forni.

Parlano ancora *Anzolano*, *Grandolani*, *Compans*, *Montaldo*, dopo dei quali prende la parola il comm. *Bianchi*.

Le dichiarazioni di Bianchi.

Il direttore generale delle ferrovie chiede scusa all'uditorio se il suo discorso, pur non essendo lungo, sarà molto noioso. Non fa altri preamboli, e dice chè, delle lagnanze fatte, la più grave è certo quella della mancanza del carbone; ma bisogna notare che le Ferrovie dello Stato nel secondo semestre 1905 non hanno fatto minor carico che il corrispondente semestre del 1904. Lo sviluppo delle industrie e del traffico hanno reso fonte di disordine questa stagionalità; ma occorre una graduale intensità nel servizio, alla quale si provvederà in avvenire, ma alla quale non s'è potuto provvedere nel passato, e per colpa di nessuno.

Così pel porto di Savona, come per altro punto, non si può dire che le Ferrovie dello Stato abbiano provveduto durante il loro assai breve esercizio a rumor carico e sonnecchiato; anzi, si potrebbe dire che il movimento è stato superiore. Ma la deficienza dei carri pel trasporto dei carboni è stata causata anche dagli improvvisi e numerosi trasporti per soccorsi in Calabria: trasporti specialmente di legname per costruzioni, che doveva essere spedito da località molto lontane dai centri danneggiati dal terremoto.

L'oratore afferma che è convinto che non si è fatto ciò che il traffico imponeva: ma ciò aveva già, del resto, previsto perchè si erano subito presentate difficoltà d'indole tecnica e contabili, alle quali ora si è cercato di ripiegare con provvedimenti adeguati, tra i quali di somma importanza quello delle locomotive, cui allude S. E. il ministro.

L'oratore aggiunge che ha viva speranza che nell'autunno prossimo, tolte queste difficoltà di *materiale* e di *contabilità*, il servizio procederà in modo sempre più sicuro ai bisogni sempre più imperiosi del Paese.

Osserva il comm. Bianchi che per le condizioni speciali dei nostri porti l'invio dei vagoni non può essere regolato nel modo migliore, dovendosi la maggior parte di essi far venire dall'interno, dal che deriva una sospensione dei servizi meno urgenti. Spera che accresciuto il materiale, con opportuni provvedimenti si potrà fare ai porti una equa distribuzione di carri per servizi pubblici e carri per altri usi.

Venendo poi a trattare dei problemi ferroviari che interessano Torino, il comm. Bianchi dice che si provvederà di stazione di scarico anche in parte sud della città: anzi a tal uopo si è già approvata una spesa di 600 mila lire, e tali stazioni non saranno solo per vagoni completi, ma anche per merci a piccola velocità.

La stazione di Valdocco sarà ingrandita e migliorato lo smistamento. Si è studiato un grande progetto d'ingrandimento dello Officine di Porta Susa e nella stazione di Porta Nuova si farà la costruzione di una linea di raccordo tra la linea di Francia e lo smistamento. Si provvederà anche ad un miglioramento del servizio dei passeggeri e delle merci a grande velocità, togliendo le attuali affollate e trasportandole alla parte ovest della città.

Così nell'area libera si potranno costruire altri binari, i quali permetteranno un miglioramento nel servizio delle linee che congiungono Torino alle città minori vicine, come Aosta, Casale, ecc. In quanto al doppio binario sulla linea di Francia, esso sarà presto attuato, e così, con un adeguato miglioramento dei retrobili ed un miglioramento d'orari, si avrà una maggiore potenzialità di traffico. In quanto alle visite doganali, il comm. Bianchi dice che non può prendere impegni per ciò che riguarda la Francia. Per agevolare queste visite doganali occorre l'adattamento del materiale in modo di avere vagoni comunicanti. Si darà anche maggiore incremento alle linee d'accesso del Sempione e del Gottardo.

Pei lavori d'ampliamento delle stazioni il comm. Bianchi nota che fu più saggio consiglio non portare a discussione grandi programmi e grandi progetti, che importano sempre una grande lentezza di effettuazione, ma preparare l'attuazione di provvedimenti che, non ritardando una maggiore e più regolare sistemazione delle stazioni, porteranno però un grande alleviamento al traffico della città; come sarà pur dare allo sviluppo dell'edilizia grande vantaggio l'abbassamento del piano di ferro tra la Crocetta e Porta Susa. E il comm. Bianchi conclude promettendo largo appoggio ai desiderii formulati dalla città di Torino.

L'assemblea applaude, e il comm. Giordano manda un saluto ed un ringraziamento a S. E. il ministro e al comm. Bianchi, fra vive approvazioni.

La riunione si scioglie alle 17 circa.

La partenza del ministro.

Il ministro Tedesco ed il comm. Bianchi sono partiti col diretto di ieri sera per Genova.

Alla stazione furono cortesiani dal prefetto, dal commissario regio, dal questore, ecc.

Il ministro della guerra di Corea accoltellato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 20:

Il ministro della guerra di Corea, in seguito ad alterco con un giovane coreano funzionario da segretario, ricevette da questi un colpo di rivoltella ed undici coltellate senza gravità.

L'assassino fu arrestato.

Arti e Scienze

Il Bronzo di G. D'Annunzio.

Oggi il Marzocco pubblica l'annunciata Ode di Gabriele D'Annunzio, della quale noi ieri abbiamo dato una delle più belle strofe. Per un errore tipografico, questo bruno di poesia d'annunzianismo, comparve con la firma di Angiolo Orvieto. *Il lettore avrà corretto da sè.*

Teatro Regio.

Colla settima rappresentazione di *Siegfried*, ieri sera si fece un teatro veramente splendido per eleganza e concorso di pubblico: gremite le gallerie, occupati in gran parte i palchi, le poltrone ed i posti a sedere in platea. Che il pubblico abbia, come ieri scrivemmo, veramente penetrate le bellezze dell'opera e costituito il successo per forza vera di convinzione ne furono riprova le approvazioni che anche iersera, e con maggior calore, accolsero la fine d'ogni atto, e le chiamate, alcune più numerose, agli artisti, specie a Toscanini, Borgatti, Pini-Corsi, che dicemmo essere le tre colonne dello spettacolo.

Stasera quinta rappresentazione di *Madame Butterfly* (lettera pari), la cui esecuzione, per parte specialmente della signora Krusceniski, ha incontrato il maggior favore del pubblico.

Ed a proposito della rappresentazione di stasera vogliamo dire una franca parola. Già abbiamo a scrivere all'indomani della prima rappresentazione della nuova opera del maestro Puccini, poichè a metà del secondo atto una calma minacciosa, con grandi clamori si era fatta a reclamare il *bis* di un pezzo cantato (con grand'arte) dalla signora Krusceniski, e ad insistervi con alte grida, visto che la maggioranza degli spettatori si era dimostrata di contrario avviso, che la cosa non si poteva conformare nè al regolare andamento dello spettacolo nè alla stessa serietà e dignità dell'editorio.

Ed esprimevano il desiderio che turbamenti di tale fatta non avvenero a ripetersi nelle successive rappresentazioni. Per contro, giovedì sera una minoranza, ancora più esigua, ma non meno rumorosa, rinnovò la inopportuna imposizione, aggiungendo anche qualche sconvenienza, (il fatto però, deplorabilissimo da tutti, fu opera di uno solo), all'indirizzo di chi con così nobile magistero d'arte presiede agli spettacoli del nostro massimo teatro.

Ora, noi ammettiamo senza restrizioni, che chi va in teatro possa liberamente manifestare le sue opinioni, ma a tempo e luogo e nelle forme consuetudinarie, che non si dipartono mai da una benintesa tolleranza delle opinioni altrui.

Non possiamo però tacere che le approvazioni e, tante pi., le richieste di *bis*, che interrompono la necessaria e voluta continuità dell'azione, non hanno alcuna nostra simpatia, anche perchè non ci è ignoto che dagli stessi artisti desse non sono desiderate lo quanto volte li distraggono dal voluto raccoglimento. E dovrebbero perciò sempre rimandarsi a fin d'atto. Quello però che non possiamo assolutamente ammettere sono le insistenze di coloro che, anche dopo riconosciuta minoranza, avrebbero la pretesa di imporre a quelli che sono maggioranza i loro più o meno ragionevoli desideri, non fosse altro per non costringere direttore d'orchestra ed artisti all'imbarazzo.

Abbiamo troppa fiducia nel tatto e nel buon senso del nostro pubblico per insistere ulteriormente su questo increscioso argomento.

p. a. e.

Ecco il programma settimanale degli spettacoli, che potrebbe però subire qualche piccola modificazione, volendosi affrettare il più possibile l'andata in scena della *Damnazione di Faust*: Martedì: 8.a rappresentazione di *Siegfried*; mercoledì: 6.a rappresentazione di *Madame Butterfly*; giovedì: 6.a rappresentazione di *Siegfried*; venerdì riposo; sabato: 1.a rappresentazione della *Damnazione di Faust*.

Un ricco dono al Museo Preistorico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:

Il cav. Giuseppe Visale, di Vico Guardaniage, ha donato al Museo preistorico del Collegio romano di Roma una collezione di oggetti dell'età della pietra rinvenuti nel Gargano. La collezione comprende 500 esemplari perfettamente conservati e di tipi di grande interesse scientifico.

La prolusione di diritto civile all'Università.

Il prof. Antonio Castellari, chiamato dall'Università di Genova a succedere nella cattedra di procedura civile al prof. Mattirolo, terrà la sua prolusione martedì prossimo, 16 gennaio, illustrando il seguente tema: «Il diritto di agire».

Il proprietario del "Kursal„ di Ginevra assassinato in treno.

Ci telegrafano da Ginevra, 13, ore 21:

Durin, proprietario del *Kursaal* di Ginevra è stato assassinato. Il suo corpo è stato rinvenuto con la gola tagliata, lungo la ferrovia, tra le stazioni di Russillon e di Vireux Lagrande.

All'arrivo del treno alla stazione di Ginevra è stata constata in uno scompartimento vuoto di prima classe la presenza di alcuni effetti sparsi ed un viaggiatore, e chiazze di sangue sui cuscini, e si è anche constatata la presenza di macchie di sangue sui gradini dello sportello. Una vettura di terza classe seguiva il vagone ove si trovò il Durin.

Alle 2 del mattino, un telegramma da Culoz, annunziò che si era trovato il corpo. Su uno scompartimento, vicino a quello del Durin, si trovava un viaggiatore, che aveva consegnato al controllore un biglietto rilasciato da un abbonato pagante mezza tariffa. Si è telegrafato a Parigi per domandare il nome di questo abbonato.

Probabilmente il delitto ha avuto per iscopo il furto. Infatti, la signora Durin ha dichiarato che suo marito doveva aver con la somma di 350 mila lire in valori, prodotto della vendita di un terreno, che aveva fatto a Nizza.

L'Autorità giudiziaria di Belly si è recata sul luogo per le opportune constatazioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,0; ore 15: 741,4; ore 21: 744,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Massima + 5,6 Minima + 0,4

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 10 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 — 0,7

13 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8; tramonta alle ore 17, minuti 12.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1906.

Torino	14	—	62	—	78	—	85	— 81
Bari	33	—	2	—	55	—	68	— 77
Firenze	81	—	86	—	63	—	53	— 52
Milano	53	—	16	—	77	—	65	— 85
Napoli	18	—	19	—	57	—	24	— 8
Palermo	26	—	36	—	32	—	10	— 4
Roma	45	—	53	—	81	—	51	— 7
Venezia	7	—	11	—	15	—	85	— 88

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS.

Il grido dei socialisti.

Roma, 13, ore 21,45.

L'*Avanti!*, alla vigilia della Conferenza di Algesiras, pubblica, datato da Parigi, il testo di un appello della Confederazione generale del lavoro al proletariato italiano contro la guerra.

«Domani, forse, saremo di fronte ad un fatto compiuto: la guerra dichiarata. Da cinque anni un partito coloniale francese, di cui il ministro Delcassè fu l'uomo ligio, prepara la conquista del Marocco.

«Capitalisti ed ufficiali si dànno opera per l'invasione di questo paese, quelli per sfruttarlo ed arricchirsi, questi per raccogliere nel sangue galloni ed allori. La Germania, capitalista e militarista, desiderosa di partecipare al bottino, si interpone. I Governi tedesco e francese, fedeli servitori degli interessi dei capitalisti, gli unici in causa, hanno elevato questa querela di borsisti allo stato di conflitto acuto per saziare gli appetiti illimitati di questa coalizione di interessi, e i Governi dei due paesi sono già pronti per lanciare l'una contro l'altra le masse operaie di Germania e Francia. Or chi non freme di orrore all'idea del tremendo cumulo che si prepara? Milioni di uomini in lotta fra loro, fucili a tiro rapido, cannoni e mitragliatrici lavorano all'opera di morte. Chi potrebbe calcolare i miliardi sprecati, quei miliardi tolti al lavoro del contadino e dell'operaio?

«Questo quadro non ha traccia di esagerazione. Già si muovono i porti militari; l'esercito aspetta l'ordine di porsi in marcia. E intanto da codesta Conferenza di Algesiras, che ci viene presentata come l'azione pacifica risolutiva del conflitto, può, sì, nascere la guerra.

«Ebbene, il popolo non vuole la guerra; se fosse chiamato a pronunziarsi in merito unanimemente vorrebbe così affermare la sua volontà di pace. Non c'inganni una vana parola: onore nazionale. Non è viltà costringere le orde di finanzieri che ci conducono al massacro ad indietreggiare. D'altra parte in Germania come in Francia la comunione delle idee è formale su questo punto. Il proletariato dei due paesi si rifiuti di fare la guerra.

«Il Comitato federale vuole, dunque, con l'azione comune e simultanea del proletariato, costringere i Governi rispettivi a tener conto della sua volontà! Vogliamo la pace — conclude il manifesto — e ci rifiutiamo di fare la guerra.»

Visconti-Venosta è giunto a Madrid.

Madrid, 13, ore 22.

Visconti-Venosta, accompagnato dal figlio e da Sforza, segretario della Missione, è arrivato col *sud-express*. Erano ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore d'Italia, Silvestrelli, ed il personale dell'Ambasciata. Visconti-Venosta ripartirà domani per Algesiras.

L'onorevole Tedesco a Genova.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 24:

Questa sera, alle 23,35, in perfetto orario, è giunto da Torino il ministro Tedesco, accompagnato dal comm. Bianchi. Si trovavano a ricevere alla stazione, il sindaco, generale Carrubi, il prefetto, Garroni, il presidente del Consorzio, generale Canzio, col cav. Sbrogni e col segretario di Gabinetto, on. Breschi, l'intendente di finanza, cavaliere Bocco, il comm. Corradi, in rappresentanza della Camera di commercio, il direttore compartimentale delle ferrovie, commendatore Cappello, il questore e altre rappresentanze.

Il ministro Tedesco si recò a piedi al vicino *Hôtel Savoia*, dove preso alloggio. Il ministro si congedò dalle altre Autorità, che si erano recate ad omaggiarlo, e si intrattenne a colloquio con il prefetto Garroni.

Domattina, alle 8, il ministro avrà un abboccamento con il generale Canzio; alle 9 conferirà col sindaco, e quindi alle 10 riceverà alla Prefettura la Commissione dei negozianti, nominata oggi in un'adunanza che ebbe luogo alla Camera di commercio. La Commissione è composta dal commendatore Romanengo, vice-presidente della Camera, dal cav. Kum, rappresentante dell'Associazione granaria, e dal cav. Bauer, rappresentante dei negozianti in carbon fossile.

I tre commissari ebbero oggi l'incarico dall'Assemblea di far sentire alla ministro la protesta per la disorganizzazione, specialmente del servizio ferroviario del porto.

L'arresto dei presunti ladri delle valigie del prefetto

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 20,45:

In seguito a diligenti indagini, si arrestarono oggi alla stazione due individui, ritenuti gli autori del furto delle valigie del prefetto di Reggio. Dichiararono di chiamarsi Vincenzo Ingenito e Rocco Migliorini, ma evidentemente mentirono le loro generalità, poichè, mentre furono trovati con numerosi oggetti, evidentemente rubati in ferrovia, i loro nomi non furono trovati in Questura. Si sequestrarono loro due biglietti ferroviari di abbonamento, con la stessa data di un altro rilasciato a un terzo ladro, certo Oppido, segnalato dalla Questura di Roma.

Borsa di Torino.

13 gennaio.

Ordinato del 2° foglio.

Rendita 5 per cento: corso medio d'uff. 101 55.
Contr. del matt. in c. 101 55.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 30.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 40.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lordo: prezzi nominali 73.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3	denaro	100 07 1/2	—	lettera	100 11 1/2
Svizzera	5	»	99 87 1/2	—	»	99 97 1/2
Londra	4	»	25 15	—	»	25 17
Germania	6	»	122 95	—	»	123 05

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 104 fd.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Rapid	162 —	163 —
B. d'Italia	1281 —	1282 —		162 —	161 —
B. Comm.	967 —	951 —	Ansaldi	609 —	610 —
Cred. Ital.	688 —	— —		621 50	625 —
Bancaria	841 —	— —			
Banco Roma	— —	— —	**Obbligazioni (p. c.)**		
Ferr. Merid.	720 —	721 —	C.F.S.P. 3 0/0	517 —	— —
Fiat	1495 —	1500 —	C.F.S.P. 4 1/2 0/0	508 50	— —
	1508 —	1498 —	C.F.B. 3 1/2 0/0	365 —	— —
	1515 —	1520 —	Ferr. V. E.	367 —	— —
	1530 —	— —	Ferr. Sarde 3 0/0	— —	— —
Dista	530 —	533 —	Ferr. It. 3 0/0	358 50	— —
Ansaldo Armstrong	496 —	— —	Ferr. Merid.	358 —	— —
	503 —	— —	F. Ste. 4 0/0	506 —	— —
Fiat Ansaldi	237 —	238 —	F. Sic. Sarde 5 0/0	— —	— —
Italia	317 —	318 —	Medit. 4 0/0	504 —	— —
Zust	118 —	120 —	Tr. T. 4 1/2 0/0	512 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 13 gennaio.

La tendenza è eccellente, e si constatano buoni acquisitori in titoli bancari: Banca d'Italia da 1281 a 1283; Comit 951; Credito, aperto a 687, chiude in denaro a 689. La Rendita è abbandonata; Meridionali domandate a 721; Mittel negletta. Gli Automobili tutti in effervescenza, ma in ispecie la Fiat: aperta a 1495, salì gradatamente sino a 1520, e dopo mezzogiorno sino a 1530; Fiat-Ansaldi 237 a 238; Italia 317 a 318; Rapid da 163 a 163, poi 161 50; Zust da 118 a 120. Tra gli Industriali l'Ansaldi, aperta a 609, chiude a 615; Dista 532; Armstrong da 500 a 503.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

13 gennaio — Ore 15,30.

La settimana chiude assai meglio di quanto si osava sperare. Fermi i Bancari tutti e calmi nello stesso tempo; solo il Credito Italiano ebbe un sensibile miglioramento dai giorni scorsi, cessandosi oggi trattato dal prezzo di 644 a 642 50. La Fiat ebbe oggi un novello progresso, oscillando da 1570 a 1560, con discreta transazione.

Dopo la chiusura per realizzi di fine settimana, venne ceduta a 1550, rimanendo in denaro a quest'ultimo prezzo.

Resistenti pure tutti gli altri Automobili: Italia con denaro a 315, Fiat Ansaldi sul 240, Rapid sul 162, e Zust con denaro a 119. Animati sulla Ansaldi, oscillando da 622 a 625, per chiudere a 621; Dista da 534 a 532; Maraschi nuovo da 47 a 48; Armstrong da 515 a 518. E' probabile che la settimana prossima si continui nella via dell'aumento e si vadano i prezzi consolidando, evitando le esagerazioni, sempre foriere di delusioni!

Azioni Banca d'Italia 1283, 1286, 1284 1/2.
» Banco Commerciale 954, 953 1/2, 953.
» Credito Italiano 644, 642 1/2.
» Banca Italiana 341.
» Maraschi 47, 48.
» Zust 119, 118 1/2.
» Fiat 1570, 1560, 1558, 1560.
» Italo 318.
» Rapid 162.
» Fiat-Ansaldi 241, 239.
» Ansaldi 622, 624, 625, 624, 621.
» Dista 534.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 103 82 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 27 50.
Rendita Italiana 4 0/0 per fine corr. 105 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 103 55.
Banca d'Italia 1280 — Banco Commerciale 960 — Credito Italiano 641 — Banco Gestioni 107 — Banco Roma 125 — Istituto Italiano 556 1/2 — Acciaierie di Terni 2725 — Metallurgica 170 — Fornace Italiane 270 — Meridionali 720 — Mediterranee manca — Navigazione Generale 484 — Acqua Marcia 1326 — Gas di Roma — 1446 — Carburo Romano 1336 — Carburo Piemontese 715 — Forni Elettrici 121 — Società Italiana Condotte d'Acque 453 1/2 — Società Romana Omnibus 385 — Concimi 121 — Zuccheri Romani 118 1/2 — Zuccheri Valsacco 125 — Raffinerie manca — Mentecatini 121 — Molini Pantanella 80 — Immobiliari 325 — Ristoranate manca — Solfati 49 — Vecchie manca — Beni Stabili 312 — Impreve Fondiarie 162 — Eridania manca — Elba 509 — Britos 17 1/2 — Albani 143 — Piombino 226 — Elettrochimica 284 — Antimonio 350 — Prodotti Antimonio minor. — Mercurio 350 — Kerix manca. — Azoto 450 — Amaldo 502 — Marsiferro Nord Cornaro 200 — Galinelli manca — Turchicelli 37 — Italiana Forni 50 — Valsecchia 241 — Vinalcar 92 — Legnite 60.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 18:

Borsino delle ore 12.

Posizione migliore pei valori, i quali fanno buoni progressi.

Domandato le Italo-Americane da 489 a 494; Banca d'Italia a 1282; le Commerciali a 491; Credito 640; Meridionali 719 50; Muggiani 355.

Agitatissime le Edison da 936 a 936, per chiudere poi a 934. Quasi intrattata la Rendita a 104 05 fine mese; leggermente più tesi i cambi.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Mercato fermissimo ed animato. La Rendita chiude oggi a 104 70 fine mese. Ricercati i Bancari, dove troviamo le Commerciali a 951 50 e l'Italia a 1284 50; il Credito a 642 50; Bancaria 841. Animate transazioni ebbero le Italo-Americane a 488, 490, 493; le Armstrong pagate a 518; le Muggiani 355; Edison da 934 a 939; Carburo da 1345 a 1355. Terni 2740, 2745. Cauto Sovvenzioni spinte a 72 lire.

Migliori sono pure i Ferroviari e inerti i saccariferi.

Cambi sempre leggermente più tesi.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 16:

Rendita 104 60 — Banca 1286 — Comit 953 — Credito 644 — Meridionali 722 — Mittel 447 — Rubattino 485 — Raffinerie 406 50 — Industrie 341 — Eridania 1441 — Marsini 323 — Terni 2738 — Armstrong 514 — Elba 508 — Savona 488 — Molini 352 — Semolerie 403 — Carburo 1352 — Kerka 490 — Impreso 169 — Italia 318 — Rapid 160 — Officine 613 — Voltri 340.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 13 gennaio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	104 45	104 50	— —
» » fine	104 67	104 65	104 65	104 67
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 35	103 30	103 30	103 35
» 3 0/0	— —	72 15	— —	— —
Banca d'Italia	1284 —	1282 —	— —	1281 —
Meridionali	720 —	720 —	720 —	719 50
Mediterranee	446 50	446 —	446 —	446 50
Banca Generale	— —	30 —	32 —	— —
Landolfo Rossi	— —	— —	1015 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	563 —	— —
Nav. Gen. Italiana	485 —	483 —	485 —	— —
Raffin. Zucchero	403 —	— —	404 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	110 —	— —
Società Veneta	— —	— —	110 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	358 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	358 —	— —
Cr. Fondi. R. E. 4 0/0	— —	— —	511 —	— —
» » 3 1/2 0/0	— —	— —	501 25	— —
Cassa Risparmio 4 0/0	— —	— —	515 —	— —
» » 3 0/0	— —	— —	346 25	— —
Acqua Marcia	— —	1445 —	— —	— —
Immobiliare	— —	320 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	206 —	— —	— —
» Gas	— —	1410 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	451 —	— —	— —
Banco Roma	— —	125 —	— —	— —
Credito Italiano	643 —	645 —	642 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1347 —	— —	— —
Soc. Ital. Bonifiche	— —	— —	338 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	500 —	— —	— —
Banca Commerc.	953 —	950 —	953 —	— —
Azioni Terni	2740 —	— —	2735 —	— —
» Edison	— —	— —	936 50	— —
Eridania M. Zucch.	1437 —	— —	— —	— —
Ilva manganese	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr. Cantieri	513 —	— —	— —	— —
Francia	100 02	100 10	100 15	100 125
Londra	25 15	25 15	25 16	25 15
Germania	123 —	123 075	123 05	123 —

Tendenza calma.

Roma, 13 gennaio 1906.

CONSOLIDATI Con godimento in corso Senza cedola

5 0/0 lordo	101 47 50	102 47 50
4 0/0 netto	104 10 50	102 10 50
3 1/2 0/0 netto	103 23 33	101 54 33
3 0/0 lordo	73 08 33	71 83 33

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 13 gennaio. — Per gli abbuonamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,12** (giornaliero).

Roma, 13-20 gennaio. — Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,10** (settimanale).

Genova, 13 gennaio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 14 16; Londra 25 14 6; Germania 123 05; Svizzera 99 82 5; Belgio 99 97 5.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 72
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 25
Cambio su Londra a vista	25 15 0
Cancelliani inglesi	80 —
Obbligazioni Lombarde	332 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuove unificate	92 72
Banca di Parigi	1435 —
Tunisino	477 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	95 70
Rendita Spagnuola Intero 4 0/0	91 50
Banca Ottomana	604 —
Argento fino	41 60
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4295 —
Lotti Turchi	140 75
Ferrovie Meridionali	inquotato

Rendita Russa	70 55
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 22
Banca di Francia	4910 —

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 24:

Il mercato è oggi più ben disposto, ma scarso sempre movimento notevole di affari. Soltanto la Rendita francese ha avuto qualche contrattazione e si mantenne abbastanza alta. Anche le Miniere d'oro si trovano ora in un ottimo momento. Il movimento di risalto continua regolarmente. I fondi russi sono senza grande cambiamento. L'Italiana è in leggiero progresso a 104 35, mentre la Rendita spagnuola è ad un dipresso immutata. I valori industriali sono assolutamente non trattati.

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	677 25	Fiore italiane (carta)	98 65	
Lombarde	121 —	Rend. Austr. (arg.)	100 —	
B. Anglo-Austriaca	322 50	Id. in carta	99 —	
Unionbank	670 50	Union Bank	103 50	
A. Austro-Ungarica	1631 —	Rend. Austr. in	117 00	
Napoleoni d'oro	19 18	Ungheresi 4 oro	98 10	
Argento	100 —	Ungheresi 5 id. 0/0	87 80	
Cambio su Parigi	95 62	Id. Prest. Rossi	443 —	
Cambio su Londra	240 11			

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	20 Be 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 60
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	79 50
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 10	Ferr. Meridionali	143 50
Rendita Italiana	103 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 10	Russe (contanti)	214 10
Rend. Turca 1 0/0	90 81		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).

Consol. inglesi	89 7/8	Russe	92 —
Rendite italiane 5 0/0	103	Uruguay	71 3/8
Argento fino	32 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	pe
Banca Inghilt.	30 —		
Turco nuovo	92 —	Riticata dalla Banca d'In	
Egiziano 1903	104 3/4	ghilterra L. st.	
Giapponese	91 1/4		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pozzali e Chiarella), ore 21 precise: Dodicesima rappresent. della stagione o d'abbonamento (serata pari) con l'opera *Madama Butterfly* (da Jouch L. Long e David Belasco), tragedia giapponese in 3 atti di Illica e G. Giacosa, musica del maestro Giacomo Puccini. Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale), diretto da C. Manetti, ore 15,30 e 20,45: Due grandi rappresentazioni. Novità ed attrazioni. — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ernesto Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (ediz. ultima rappresentazione) — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Fosca*, dramma in 5 atti di V. Bardou — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Scarzi), ore 15,30: *La Poupée*, operetta in 3 atti di Audran — Ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Jones — L. 0 30.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cumbertil), ore 15,30: *La da pere* — Ore 20,45: *Vita sghetina* / *La Seta tabacchera* — L. 0 30.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Otello* — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *La vendemmia di Scansano* — Ore 20,30: *Giulietta e Romeo* (Serata Rapelli) — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Le avventure d'Festa Palace*; *I fantocci di Lilla* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,45: *Carlin e pesti pù*; *Gin-Gin Canaria* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Fotorina Collection*, via Roma, 23. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Le Famiglie ALBARELLA e LUPO

riconoscenti, ringraziano sentitamente quanti presero par

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 13 gennaio.

Debiti redimibili.

Prestiti

3.50 Cattolici (Roma 1865-81) 5 o/o	—	—	
300 Blount (Pontificio 1868) 5 o/o	—	—	
Obbligazioni			
100 Asse Ecclesiastico 5 o/o	—	—	
100 Ferroviarie 3 o/o annesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-55-907) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a	258	—	
Certificati			
— Nomin. definitivi (contratti per spese di costruz. ferrov.	—	—	
Obbligazioni			
500 Strade ferrate Romane (delle comunali 3 o/o	302	—	
500 Strada ferrata del Tirreno 5 o/o	508	—	
250 Ferrovia Marmorama 5 o/o	—	—	
500 Str. de ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o	357	50	
300 Str. ferr. Novara 5 o/o	320	—	
500 Str. ferr. Cuneo 5 o/o	513	—	
400 Str. ferr. Cuneo 5 o/o	428	—	
350 Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o	—	—	
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o	378	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. eserc. Emiss. 1879 (R. decreto 5 agosto 1879) 3 o/o	258	—	
250 Id. Id., serie C (2a emissione 1885)	266	—	
500 Id. Id., serie C (3a emissione 1887)	266	—	
Prestito			
500 Unificato de la città di Napoli 5 o/o	95	10	

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto	498	—	
100 Credito Comun. e Provinciale	501	—	
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 o/o	501	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 o/o	516	50	
500 Id. Id. 4 1/2 o/o	509	75	
500 Id. Banco Italia 3 o/o 1/4	504	—	
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 o/o	513	50	
500 Id. Id. serie B.	—	—	
500 Id. Id. serie C.	—	—	
500 Ob. per i lavori del Tevere 5 o/o	507	—	
500 Ob. per i lavori edilizi Roma 5 o/o	509	—	
500 Ob. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 o/o	508	—	

Azioni

250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 o/o	358	50	
500 Delta com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castelnuovo Scrivia.	143	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (500) B. d'Italia 1379	—		
250 Banca Commerc. Italiana di Milano	948	—	
250 Credito Italiano	615	50	
250 Società Bancaria Italiana	312	—	
100 Banco di Roma	125	50	
— Banca di Torino (stampigliate)	77	—	
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	138	—	

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	710	—	
150 Id. Id. Secondarie Sardegna	320	—	
100 Id. Id. Sicule	148	—	
400 Id. Id. Mediterranee	520	—	
500 Id. Sarde, serie A	350	—	
500 Id. Id. Id. B	350	—	
500 Strade ferr. della Sicilia (oro)	507	—	
500 Soc. ed. Torinese Tramways e Ferrovie economiche	511	75	
500 Offic. Savigliano	518	—	
500 Società Siderurgica di Savona	514	—	
150 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505	—	

Obbligazioni.

100 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	491	—	
500 Ferr. Meridionali	305	—	
500 Id. Soc. Sardegna	308	25	
100 Id. Sarde, serie A	250	—	
500 Id. Id. Id. B	250	—	
500 Strade ferr. della Sicilia (oro)	507	—	
500 Soc. ed. Torinese Tramways e Ferrovie economiche	511	75	
500 Offic. Savigliano	518	—	
500 Società Siderurgica di Savona	514	—	
150 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505	—	

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 13 gennaio 1906.

Greggie.

Titoli	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	46 47	44 46	43 44	— —
11/13	46 47	44 46	43 44	— —
12/14	46 47	44 46	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titoli	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
13/15	— —	— —	— —	— —
14/16	— —	— —	— —	— —
18/21	50 51	— —	— —	— —
20/22	50 51	— —	— —	— —
22/24	48 49	46 47	45 46	— —
24/26	48 50	46 48	45 46	— —
26/30	48 50	46 48	45 46	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Rami predotti (qualità superiori).

Bisse . . . . . da L. 4,70 a L. 7.—
Strecia . . . . . » » 7,— a L. 7,25

Prezzi pratienti.

Organzino 21/23 extra L. 56.—.
Organzino 22/25 extra L. 55.50.
Organzino 22/25 extra L. 55.—.
Organzino 20/24 1 o ord. L. 49.—.
Greggia 22/24 1a ord. L. 48.—.

Mercato dei cereali di Torino

del 13 gennaio 1906.

Grani le maggiori pretese — Comprate i riservati.
Grani di Piemonte ai quint. da L. 18 50 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 50 a 21 00 — Granoni esteri di forza da 14 75 a 17 25 — Granoni da 13 00 a 13 00 — Granoni giallognoli e pignolotti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avene da 15 50 a 21 00 — Avene superiori a grigie da 21 50 a 22 00 — Segale da 20 00 a 21 00 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso fioretto da 34 00 a 36 50 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 25 — Farina marca *B* comune da 29 75 a 32 25 — Farine marca *B* superiore da 33 75 a 36 25 — Semole dure da prete da 27 00 a 28 00 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.
Avene estere fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 12 gennaio 1906.

Buoi da 1a Mg. da L. 10 50 a 12 50 — Vitelli (n. 9) da 6 25 a 9 50 — Id. 2a qual. da 7 75 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 7 25 a 7 50 — Id. 2a da 6 50 a 7 00 — Maggi da 5 50 a 7 00 — Tori da 5 25 a 6 00 — Vacche da 4 50 a 6 75 — Maiali da 6 75 a 10 50 — Montoni da 6 00 a 8 00.

Cereali.

BRA, 12 gennaio 1906.

Grano all'ettolitro L. 21 00 25 — Meliga 13 25 00 — Segala 14 00 25.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 12 gennaio 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 40; fino 0% maslingo 32 — Farina 1.a qualità 00 2.a 00 — Paste 1.a qualità 00; 2.a 00.

Foraggi.

BRA, 12 gennaio 1906.

Fieno al mir. agrario L. 1 60 — Paglia 0 00.

MONCALIERI, 13 gennaio 1906.

Maggengo al mir. agr. da L. 1 60 a 1 80. — Ricetta da 1 80 a 2 05 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Legna e carbone.

BRA, 12 gennaio 1906.

Carbone al mir. agrario L. 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 12 gennaio 1906.

Burro al chilo L. 2 00 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 1 00 — Formaggio 1.a qualità 2.a 1 90.

MONCALIERI, 12 gennaio 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 25 a 2 00 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 3 00 a 7 00 — Anitre da 2 — a 3 —.
Uova alla dozzina da 1 15 a 1 20.

Olii.

Genova, 13 gennaio.

A Genova continuarono in questa settimana gli arrivi di olii nuovi delle provincie meridionali, Toscana, Sardegna, Spagna e Tunisia, le domande per l'esportazione continuano attivissime, più scarse invece sono quelle pel consumo. Questesi: Riviera di ponente sopraff. da lire 130 a 140, mangiabili e mezzi fini 115 a 125; Bari extra da 115 a 120, fino da 110 a 115; Bitonto extra a 120; Molfetta da 110 a 115; Sicilia fino a 120, mangiabile da 100 a 110; Gallipoli da 80 a 95; Calabria com. da 80 a 85; Sardegna sopraff. da 115 a 125, mangiabile da 95 a 100; Toscana fino da 120 a 130, mangiabile da 100 a110; Abruzzi da 110 a 115; Romagna cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80 il quintale reso Genova.

Società Torinese

per la stagione, ed assaggio delle sete (gli A. Bertolotti e C).
Operazioni del 13 gennaio 1906.

Organzini	C.	8	Kg. 000.00
Trame	»	1	» 00.00
Greggie	»	7	» 000.00
Articoli diversi	»	—	» —.—
Totale	C.	16	Kg. 1201.00

Colli entrati nell'esercizio N. 170 Kg. 10153.00

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK 13

Cambio su Londra	D.	4 87 15
» Parigi	»	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 60
» a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middling	»	11 80
» a New Orleans	»	11 9/16
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000
» pel Continente	»	21,000
Frumento rosso	D.	85 1/2
Grano turco	»	51 —
Farine extra	»	3 45
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/8

Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair disponibile C. 8 3/16
» — » good pel corrente C. 8 1/2

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1896 67).
Buenos Ayres, 12 (sera). — Prezzi carta 227 27 per 100 pesi oro.
Lisbona, 6. — Aggio sull'oro 4 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 11. — Argento pence 30 1/4 — all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 11. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 109 50.
Nuova York, 11. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 68 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

SOCIETÀ.

Torino. — Venne costituita Società in accomandita semplice tra i signori Vandone ingegnere Antonio, Momo ing. Giuseppe, Momo ing. Cesare, Marangoni avv. Carlo e avv. Giuseppe, Diatto ing. Alfredo e Bignami ing. Adolfo, sotto la ragion sociale « Ing. A. Vandone e G. Momo e C.ia », della quale sono soci gerenti responsabili senza limitazione l'ingegnere Vandone e Momo ing. Giuseppe, e tutti gli altri sono soci puramente accomandanti. Scopo della Società, che ha sede in Torino, è la compera di terreni per costruzione e vendita di case, di abitazioni, nonchè l'eventuale loro esclusione. Durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 1915 ed il capitale sociale è stabilito in L. 140,000. La rappresentanza e la firma sociale spettano ai gerenti tanto unitamente quanto separatamente, e ciascuno di essi firma col proprio nome preceduto dalla leggenda « Ing. A. Vandone e G. Momo e C.ia ». Non possono però usare della firma sociale per affari estranei a quelli della Società.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima « Stabilimento fratelli Maraschi » con sede in Torino e capitale di L. 450,000, ha confermato ad amministratori delegati della Società i signori Riccardo e Pietro fratelli Maraschi, conferendo loro i relativi poteri per la gestione della Società.

Torino. — La ditta « Stefano Bertetti », corrente in Torino, a mezzo del suo institutore e procuratore signor conte Edoardo Borel di Sant'Albano, ha nominato in suo procuratore il signor Giuseppe Fersia fu Bernardo, coi poteri indicati nell'atto 2 gennaio 1906, rogito Costa.

— La « Compagnia anonima d'assicurazione contro i danni degli incendi o rischi accessori a premio fisso », con sede in Torino o capitale versato di L. 1,125,000, ha nominato in suo procuratore il sig. Arturo Cauvin fu Edoardo, coi poteri specificatamente indicati nell'atto di procura 6 gennaio 1906, rogito Orerto Costa.

— Con atto pubblico 21 novembre 1905, rogito Edoardo Raffetta, notaio alla residenza di Intra, venne costituita Società anonima, avente sede in Torino, col capitale di L. 700,000, denominata « Costruzioni Meccaniche ed Officine Idrauliche Torinesi ». Scopo della Società si è la costruzione di apparecchi meccanici in genere o la confezione di ferramenta fucinate o stampate. La sua durata è fissata al 31 dicembre 1925, e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea. Il capitale suddetto è diviso in numero di 7000 azioni da L. 100 caduna, e potrà aumentarsi fino ad un milione, in una o più riprese, per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione. La Società è amministrata da un Consiglio di cinque membri, i quali dureranno in carica 4 anni e saranno sempre rieleggibili. La firma sociale e la rappresentanza legale spettano tanto al presidente, quanto all'amministratore delegato e al direttore generale, e, solamente in assenza di essi, a due membri del Consiglio d'amministrazione collettivamente. Questo viene pel primo composto dei signori: Corotti ingegner Alfonso, Mucchi ing. Giuseppe, Pinna ing. Raffaele, Rossana Paolo e Viglino ingegnere Silvio. Sindaci effettivi vennero nominati i signori: Albertini ragioniere Enrico, Marangoni avv. Carlo e Ravasenga ing. Edoardo; supplenti i signori: Fiscre Francesco e Valz-Ciocca geom. Pietro.

Torino. — Sotto la ragione « Fabbriche di cioccolato e cacao Michele Talmone, Torino, S. Tobler e C., S. A. di Berna » si è costituita in Torino una Società anonima, avente sede in Torino, e per oggetto la fabbricazioni ed il commercio del cioccolato e cacao in ogni sua forma, con la durata sino al 31 dicembre 1955. Il capitale sociale è di L. 1,000,000 diviso in 160 azioni di L. 10,000 caduna; le azioni appena liberate saranno al portatore. Facoltà di aumentare o diminuire il capitale, che dovrà essere interamente versato entro 30 giorni da quello in cui saranno compiute le formalità legali pel deposito e pubblicazione del contratto.

Il Consiglio d'amministrazione si compone di cinque membri ed è per la prima volta composto dalla Società Anonima Tobler e C. S. A. di Berna; dei signori Teodoro Tobler, Edoardo Duenkler, Talmone Alberto, Talmone Gustavo; in presidenza alla Società A. Tobler e C.; sindaci i signori Trincano Alfonso, John Gignoux, Teodoro Koellikar; supplenti avv. Reggio Attilio, Achille Marentino.

FALLIMENTI.

Novara. — Venne dichiarato il fallimento di Caligaris Carlo e Caligaris Federico padre e figlio, negozianti in suini, di Carpignano Sesia. Attivo L. 11,513, passivo L. 11,700. Istanza propria. Curatore avv. Luigi Fornaseri di Novara; prima adunanza 27 gennaio; termine presentazione titoli 9 febbraio; verifica crediti 1.o marzo; giudice delegato avv. Soliani.

Pinerolo. — Con sentenza del 10 gennaio corrente il Tribunale ha revocata la propria precedente sentenza del 5 luglio 1905 dichiarativa di fallimento dei coniugi Mazzaretto-Caporuno, negozianti in carta, per avere essi adempiuti gli obblighi del concordato. Fu ordinata la cancellazione dal loro nome dall'albo dei falliti.

Il movimento della litigiosità in Italia.

Come si apprende da una pregevolissima relazione presentata alla Commissione per la statistica giudiziaria e notarile (sessione del luglio 1905) dal comm. L. Ostermann, primo presidente della nostra Corte d'Appello, in tutte le regioni e presso tutte le Magistrature complessivamente prese si accentuò la tendenza alla diminuzione delle liti.

La diminuzione più costante e più notevole si è verificata nelle liti iniziate presso i conciliatori.

Le liti si iniziano in minor quantità, ma vi si persiste più tenacemente in tutti i gradi, ciò che significa maggior possibilità di far fronte alle più gravi spese che accompagnano i giudizi presso le Corti, o quindi maggior benessere.

L'Italia Settentrionale sta costantemente al di sotto delle altre regioni, in proporzione della popolazione, nel numero delle liti istituite.

La spesa media per ciascuna causa davanti al conciliatore è di lire due circa, ma vi è tendenza all'aumento.

La comparizione personale delle parti davanti al pretore opera le conciliazioni.

Cosa confortante diminuzione lo ebbero per sequestri, pignoramenti e vendite di mobili e frutti pendenti, vendita di immobili per debiti di imposta; come pure vanno gradatamente scemando per quantità ed entità le espropriazioni forzate d'immobili presso i Tribunali.

Lo spirito di litigiosità si mantiene più sviluppato nelle regioni meridionali d'Italia e nelle isole.

Nell'Italia Centrale e più ancora nella Settentrionale si ricorre al magistrato, specialmente inferiore, in assai minore proporzione che nelle altre regioni.

Lo controversie d'indole commerciale abbondano e sono in aumento nell'Italia Settentrionale; segue la Centrale, scarseggiano nelle altre regioni.

La Sardegna mantiene il primato, ed a grande distanza dalle altre regioni, per le controversie di minor valore portate innanzi ai conciliatori od ai pretori.

Il maggior contingente proporzionale di liti è sempre dato dalle regioni meno ricche, e quindi la litigiosità non può essere ravvisata indice di vera prosperità economica e sociale.

Più abbondano i litigi dove la numerose procedure di espropriazione per mancato pagamento di imposta, la scarsità del risparmio e del patrimonio di beneficenza sono indizi sicuri di condizioni economiche non fortunate.

Le grandi linee di litigiosità e la delinquenza, poste in comparizione, danno risultati corrispondenti.

In massima la litigiosità, coll'aumentare del benessere, diminuisce.

La relazione che abbiamo esaminata viene alle suaccennate conclusioni in base a numerosi prospetti statistici e quindi in base a dati positivi, cosa questa che permette di affermare che le conclusioni stesse sono pienissime nel senso che dal campo delle semplici opinioni sempre discutibili, si viene alla constatazione d'una verità storica in quale può e deve servire a quei maggiori studi che son necessari per migliorare le leggi e per ben giudicare sullo stato di civiltà e di benessere d'una nazione.

G. Quaglia.

Un villaggio lacustre dell'età del bronzo.

Ci telegrafano da Ginevra, 13, ore 0,25:

Si sono scoperti, grazie alla bassezza straordinaria delle acque del lago di Neuchâtel, fra Cudresin e Port Alban, non lungi dalla frontiera friburghese, a 400 metri dall'antica riviera, una stazione lacustre. Il borgo occupava una superficie di 4300 metri quadrati. Ha dovuto essere distrutto dal fuoco. Le estremità di numerosi pioli di rovere che rimangono sono completamente carbonizzate.

Si scoprirono diversi strumenti, fra cui una magnifica accetta di 672 grammi di peso, una falce, coltelli ed altro in bronzo; oggetti di bronzo, fra cui 62 fili, diversi braccialetti con interessanti ornamenti, più oggetti diversi, quali anelli, denti di cinghiale lavorati, vasellami, pezzi di ossa di animali, che si riconobbero appartenere a cani, cavalli, porci, cinghiali, buoi, capre.

Tutto ciò pone questa stazione lacustre all'età del bronzo, e si dichiara contemporanea alla stazione di Brollios, presso la stessa Cudresin, o della grande stazione lacustre di Morges.

Per la ricostruzione del villaggio di Favellomi-Piemonte

In conformità dell'incarico avuto dalla Commissione esecutiva del Comitato centrale piemontese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto della Calabria, il presidente della Commissione stessa, unitamente agli ingegneri specialmente delegati, ha compilato il capitolato pel l'appalto dei lavori di ricostruzione del villaggio di Favellomi Piemonte, facente parte del Comune di Cessaniti, mandamento di Briatico, circondario di Monteleone nella provincia di Catanzaro in Calabria.

I disegni per la ricostruzione del suddetto villaggio ed i relativi capitolati di oneri saranno visibili presso la sede del Comitato centrale piemontese (Palazzo Municipale) dal giorno 18 al 25 corrente mese.

Coloro che desiderassero essere chiamati alla licitazione privata che sarà tenuta per l'appalto di tali opere, nei tempi e nei modi che saranno ulteriormente annunziati, dovranno, entro il termine suddetto, farne domanda alla Presidenza del Comitato.

Il Comitato si riserva piena libertà di chiamare alla licitazione quelle Ditte soltanto che reputerà più adatto, sotto tutti gli aspetti, ad assumersi il compito dei predetti lavori.

Gli interessati potranno, a loro spese, ottenere copia dei disegni depositati presso la sede del Comitato.

Tiburzio la trasse contro di sè, la baciò in fronte e le disse:

— Dormite tranquilla mamma se vo l'avessero già reso.

Ed appena si trovò solo con Giovanni, egli fu preso da una tale esaltazione, dichiarando « che avrebbe costretto in ogni modo Lehuchois ad accompagnarli subito fino al Palazzo di giustizia e ad ordinare la liberazione di suo figlio che voleva ricondurre la notte stessa da sua madre » che Giovanni si burlò di lui affettuosamente:

— Voi non ne farete nulla, zio. Lo porto dal Deposito non ci aprono tanto facilmente. Lehuchois non si lascerà convincere da semplici affermazioni. E poi ciò può anche non dipendere da lui.

— Quando gli avrò detto che quel giovane.....

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL 1848-49

Narrazione compilata colla scorta dei documenti da LEGGILIO FARRIS, colonnello di fanteria

PARTE PRIMA: IL 1848
Tomo terzo: *Fino alla ritirata di Milano*
Libro 6

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

POLMONE, BRONCHI

Non attendete che il male diventi insanabile

Farmacista, A. GANDINI GENOVA

Le diverse forme di malattie anche gravi del polmone e dei bronchi sono mirabilmente guarite in poco tempo quando sia praticata la disinfezione delle vie respiratorie e contemporaneamente una sufficiente depurazione del sangue e dell'organismo, con rimedi di speciale efficacia curativa e confacentesi colla natura umana. Restano così spiegate le sorprendenti guarigioni delle tossi già dichiarate inguaribili, dei catarri, affanno, febbre e debolezza, ottenute coll'**Elaion Gandini**, disinfettante igienico straordinario, unito all'azione purificatrice dei **Grani Depuratori Gandini**.

Questi due nuovi ritrovati a base vegetale possono usarsi con tutta facilità, in tutte le età e dai temperamenti più delicati e si acquistano presso le buone farmacie.

Depositari generali in TORINO: **Schiapparelli e C.**, Via Alfieri. — **Borelli & Favesio**, via Ospedale, 18.

"piccoli avvisi"

(carattere esattivo commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi **10.**
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CALEGA'O abile carradi cubito. — Presentarsi via Pisa, 5. c1048

CERCASI Studio tecnico, Torino, giovane ingegnere o geometra buon disegnatore architettura. — Offerta FILIPPO ARBELLE, ferma posta, Torino. c751

CERCASI accenditore fanali pratico servizio incandescenza, con ottime referenze. — Scrivere Officina Gas, Chieri. c1052

CERCASI signorina pratica lavori ufficio conoscendo francese, tedesco. — Scrivere c1013, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI Piemonte agente intendente contrattore, decoratori, specialità edilizie per pitture muri, legno, inalterabile. — Scrivere TEICONINA, S. Maria Fulcorina, 11, Milano. 1115 26

CERCASI abili primiere modiste dirigere grande laboratorio casa primaria in nouvo. Inutile presentarsi senza primarie referenze. — Scrivere casetta 55, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 1115 G

CERCASI abilissima commessa modista, bella presenza, primaria Casa di Genova. Serie referenze, anche con alloggio e vitto. — Scrivere casetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova.

CERCO giovanetto licenza tecnica, bella presenza, voglia fare carriere commerciale. — Scrivere casetta c1033, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO commessa segretaria per cancelleria. Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c1013

CONTABILE pratica partita doppia americana con conoscenza delle lingue tedesca e inglese è ricercato da importante Società. Inutile offrirsi se non muniti di serie e primissime referenze. Inviarle sollo preteso a casetta N, c1097, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Casa confezioni fuori Torino cerca abile lavorante copiata. Richiedere referenze inoccorribili. Massima segretezza. — Rivolgersi SAN LORENZO, via del Mille, 7. c914

PELLAME Cerco viaggiare per casa seria purchè possibilità carriera. Conosco clientela; bisogni ramo. Primari certificati. — BALESTRERI, corso Carbonara, 5, Genova. 1114 G

RAPPRESENTANTI nelle piazze di Torino, Genova, Milano ed altre città dell'Alta Italia cercansi per visitare la clientela dei profumieri grossisti. — Si desidera possibilmente essere in rapporti con persone che sappiano corrispondere in francese. — Scrivere, con referenze, Sigg. C. GAVARRY e C.ie, Taggia (Liguria). 1113 G

RAGIONIERE per contabilità e corrispondenza è cercato da primaria Ditta fabbricante del Biellese. — Offerte con dettaglio e referenze dei posti occupati c872, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA telefonista troverebbe stabile impiego commerciale. — Scrivere, dando particolari referenze, casetta n. 705, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca giovane segretario contabile. — Offerte casetta c701, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1092

SOCIETÀ Assicurazione cercasi rami nuovi ricchi. Agenti provinciali e Direttori regionali possono disporre 5-6 mila garantite. Stipendio fisso diaria. — AVVENIRE, fermo posta, Torino. c102

SOCIETÀ cooperativa ricerca ragioniere provetto possa disporre 5-6 mila garantite. Stipendio mensile 175. — RIGODERTO, posta, Torino. c926

TESSITRICI seta seta. Lavoro in casa e fuori. — Bogino, 17, Portineria. c1031

Domande d'impiego. 2

GIARDINIERE capace guidar cavalli, cerca posto in qualche nobile Casa; parla francese, ha 27 anni, può dare le più ampie referenze. Conosce anche l'orticoltura ed agraria. — Scrivere M. MINIGIO, via Arsenale, 40, Torino. c327

GIOVANE distinta famiglia, studi giannasiali e liceali, pratica affari Banca, disposto cauzione, cerca impiego presso Casa industriale o commerciale di Torino. — Scrivere a. c835, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE con licenza liceale compirebbesi studio azienda commerciale. Viaggerebbe. Referenze. — Scrivere N. c1029, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE seria, buon mastro, cerca persona sola o piccola famiglia quale cameriera, donna di casa, anche fuori Torino. — R. T., posta. c1043

INGEGNERE meccanico, anni 31, corso completo di studi in Berlino, oltre due anni pratica, prima in fabbrica macchine per sollevamento, attualmente presso primaria Ditta Automobili in Germania, volendo rimpatriare, cerca conveniente impiego in Italia. — Offerte sotto C 664 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 667 M

LIRE 20 MILA dispongonsi a mutuare, presso primaria Ditta, in qualità di cassiere o per trattamento affari interessi. — Scrivere casetta 679, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

POSSIDENTE trentenne, assai pratico affari, occuperebbesi amministrazione privata. Referenze primo ordine. Cauzione. — Rivolgersi per iscritto BINI, presso Savio, Galleria Natta, 4 bis. c21631

SIGNORA esperta direzione case gentilizie, avendo portato a fine educazione signorine, cerca uguale posizione presso famiglia distinta; o come dama compagnia. Pratica viaggi, parla francese, sufficiente inglese. Attiva mirabile. Referenze prim'ordine. — W. Z. 90, posta, Torino. c681

SIGNORA seria, lunga pratica, occuperebbesi cassiera presso Casa seria, disponendo cauzione. — Scrivere LINA 13, posta, Torino. c1035

VENTICINQUENNE ammogliato, bella presenza, serio, disposto viaggiare. Preferirebbe rami liquori. Curioso. — Scrivere ALFREDO, posta, Pallanza. c705

SIGNORA sola, istruita anche lingua francese, cerca posto presso signora compagnia, vice-madre bambini, istitutrice. Referenze ottime. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c1045

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, educata, capace disimpegnare mansioni casa, cerca posto presso persone sole, anche attempate. — ARMANDA, fermo posta, Torino. c1046

VENTICINQUENNE istruita, esperta, bella presenza, parla francese, cerca posto compagnia, segretaria, magazziniere, qualunque genere. — TARTUFARI, via Zecca, 15. c1047

VENTOTTENNE discreta istruzione, cerca impiego come magazziniere, commesso d'ufficio, ecc. Occorrendo, 3000 cauzione. Referenze. — Scrivere B. 22, posta, Torino. c1048

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CEDESI avviato negozio articoli rimunerativo. Occorre capitale almeno trentamila. Esigui annonimi. — Scrivere casetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 1114 G

DA RIMETTERE avviato negozio da Mode centro Torino con o senza merce. — Scrivere casetta 826, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI! Causa matrimonio vendesi Valle Aosta elegante farmacia accreditata, buon reddito. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c743

Ville, case, terreni, vendite, affitti e sequestri. 4

BARRIERA LANZO Palazzina, 100 metri stazione Dora, alloggio 6-9 vani, piantereno rialzato, mezzi 2 cantine, acqua, gas, giardino, affittasi 1° aprile. — Scrivere casetta c1023, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IL VENERE Palazzina con dipendenze, formante isolato, suscettibile di maggior fabbricazione. Via Reggio, 4. — Rivolgersi TORRET, via Pisa, 11. c911

SI AFFITTEREBBE villa presso Rivoli, a Tesoriere o colline tra Torino e Testona, isolata, senza altri coabitanti salvo mezzadro, poca distanza tramvia. — Descrizioni presso casetta c1016, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa, reddito netto tremilacinquanta sopraelevabile, ampliabile in terreno libero, angolo di corso e via centrali. — Rivolgersi Liquoreria PRATO già Revelli, piazza Palazzo Città. Non si tratta con mediatori. c569

1000 Metri terreno per palazzina o casa, corso Duca, posizione incantevole, lire 14,000. — PRIBE, posta, Torino. c1

100,000 mq. terreno adatto per industria vendesi presso d'occasione. — Scrivere N. c943, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO 7 camere, 2 mansarde, gas, elettricità, ascensore, 1° piano corso Oporto, 12. Vista sul Corso. Splendida posizione. c974

D'AFFITTARE pel 1° aprile, via Cibrario, 43, piano terreno, appartamento signorile di otto camere. c1042

ENTRO circuito via Zecca, 4 Marzo, 20 Settembre, Gastaldi, Valentino, Po, adiacenze, mezzi aprile alloggio 6-9 vani, piantereno rialzato, mezzo sopra, primo piano, arioso, soleggiato. Preposto, sino 22 corrente, 358, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. c709 F

FUORI Barriera Lanzo, presso stazione elettrici magazzini, chiari, volendo diramazione gas. — Rivolgersi Carlo TOGI, via Madama Cristina, 10. c827

UNIC locale uso Club Sportivo. Indicazione offerte particolareggiate, DOVANO, via Roma, 32. c1039

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

DISTINTO signore cerca una o due camere molto elegantemente ammobigliate. — Scrivere dettagliatamente N. c1051, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DUE CAMERE mobiliate, una con salotto. Presso mill. Via Consolata, 6, piano 1°. c1019

STUDENTE cerca subito camera, pensione presso signora non affittacamere. — Scrivere dettagliatamente ARTURETTO, posta. c1067

Annunzi varii. 7

OSTI vecchi, ottimi, da 25 a 50 ett., si vendono. — SAVARRO, via Orfane, 7, Torino. c1019

MATRIMONIO signorina, 20 anni, simpatica, dote, priva conoscenze, sposerebbe seriamente e capitano attività, 28-30 anni, piemontese o lombardo. — Scrivere L. C., ferma posta, Torino, c939

MEDICI Acquisto microscopio d'occasione. — Scrivere dettagli, modello, L. M. 799, posta. c1044

MOBILIO per successione, si vende sala completa LUIGI XIV, Cordonaggi vischi seta, specchi, ecc. — SAVARRO, via Orfane, 7, Torino. c1018

MOTRICE Rustea, 80 cavalli, visibile in funzione, vendo 3000. — Scrivere OFFICINA ELETTRICA, Mancalieri. c913

SAN BERNARDO cuccioli due mesi, razza garantita. — Via Cappel Verde, 5. c939

STENOGRAFIA, dattilografia, lezioni diurne, serali collettive, individuali. Insegnamento rapido, completo, economico. — Via Bonelli, 4. c877

Epifania riconoscentissima b..... abbraccia affettuosamente ogni giorno. Scrivi T..... 39 corrente. Amami. c1139

Iris. Tua indisposizione addolorommi. Ardo vivo desiderio riabbracciarti. Adoroti immutatamente: scrivimi quando o modo vederti. Infiniti b..... c1142

P. M. Finalmente!..... Rianimato spero. Dimmi ingiusti sospetti. Scriverò 25. Coprati affettuosissime lunghissime

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(5)

Odio di Fratello

ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Se il conte sopravvive dirà che io ho voluto assassinarlo..... Io credersano..... Bisogna dunque che io fugga..... Vedrò in seguito se è possibile farti venire a raggiungermi.

Ella singhiozzava.

— Ma, innanzi tutto, — riprese Giovanni, — ciò che voglio, ciò che mi sta a cuore soprattutto è che tu non subisca il contraccolpo di questa spaventevole situazione..... Io sono convinto che quello sciagurato non parlerà!..... Confessare la sua odiosa condotta sarebbe accusarsi..... Ed egli è troppo vile per farlo..... Sì..... è troppo vile.....

La collera che vibrava in queste ultime parole dileguò ad un tratto e con lagrime nella voce Giovanni riprese:

— Povera adorata! povera Rosina mia! Tu non saresti per nulla in questo dramma!..... Nessuno lo saprà..... nessuno, intendi, Rosa? Io penserò a tutto, quando sarà al sicuro..... Intanto tu non parlar di nulla..... Ricordati che tu non mi hai neppur veduto oggi.....

— Ma — balbettò Rosa — io.....

— Così deve essere..... è necessario! Obbediscimi, te ne supplico..... Dimmi che m'hai ben compreso..... Rispondimi!

Rispondere! Lo poteva la povera fanciulla ridotta ad un tratto in mezzo a tanto desolamento? Macchinalmente ella ripeteva, come in un sogno:

— Mio Dio! Mio Dio..... Abbiate pietà di noi!

E Giovanni, stringendola contro di sè:

— Ho bisogno — riprese — di tutta la mia calma, di tutto il mio sangue freddo, di tutto il mio coraggio. Giovanni, Rosa, di obbedirmi... E' l'unico mezzo di conservarmi la vita forse e di salvare, non solo te..... ma la nostra creatura..... Mi obbedirai?

— Sì!

— Me lo giuri?

— Te lo giuro!

— Ma voglio, ripeterò, che tu mi giuri che questo fatto crudele non ha mutato il tuo cuore, Rosa..... Mi ami?

— Oh! — rispose ella con slancio — sempre..... e non sai che ti amerò.....

— Sempre?

— Sempre!

— Cercherò avvenga?

— Morrò, forse..... ma il mio amore per te sussisterà sino alla morte.....

— Grazie! — disse Giovanni, semplicemente.

Lo parlò quindi a lungo, con dolcezza, poi la baciò un'ultima volta mettendo in quel bacio, l'ultimo forse, tutto il suo cuore, tutta la sua anima.

— E ora arrivederci, mia diletta, amore mio, mia vita! A ben presto, lo spero!..... Va direttamente a casa; asciuga le tue lagrime e ricordati che nessuno deve sospettare che tu m'hai visto oggi.

Piangente, disperata, Rosa acconsentì ad obbedire; a passi lenti si avviò verso casa, ma voltandosi sovente per vedere ancora una volta colui che stava per perdere, forse per sempre.....

Giovanni, ritto, immobile, col volto inondato di lagrime, la seguì cogli occhi, finchè alla scomparve allo svolto della strada..... poi, lentamente, egli estrasse il suo fucile, e alzato un grosso sasso, depose i pezzi sul suolo e le cartucce; ricoprì quindi il tutto col sasso.

Ciò fatto andò anzi ad un piccolo stagno per lavare le macchie di sangue alla sua giacchetta, e rientrò poscia nel bosco per aspettare la notte.

III

In fuga.

E' facile immaginare lo stupore e l'agitazione che produsse in tutta la regione la notizia di quello spaventevole dramma.

Con rapidità inaudita corse in Champlaix, di bocca in bocca, il racconto dell'assassinio del conte Ruggero. Per tutti, amici come nemici, il sentimento fu, in fondo, il medesimo; la convinzione si stabilì, formale, che Giovanni Dervannes aveva voluto uccidere il conte.

Gli amici dei Dervannes commentavano il fatto con tristezza, cercando un'attenuante nei rancori antichi ed in una provocazione da parte del castellano..... ma nessun osava, in anima e coscienza, negare ciò che pareva loro l'evidenza.

— Doveva finire così, — mormoravano mestamente.

I nemici di Giovanni alzavano la voce, gridavano la loro indignazione, spinti meno dalla loro coscienza che dall'egoistico desiderio di far conoscere al castello la loro simpatia pel conte, la loro ostilità per l'assassino.

La sala dell'albergo del *Sabot d'or* si riempì di bovitori; artigiani, piccoli redditieri, coltivatori; abbandonati tutti il loro lavoro e le loro occupazioni, erano accorsi per commentare la notizia. E nel clamore delle conversazioni, un giovane notaio celliere che passava per letterato, perchè mandava di tanto in tanto delle poesie al giornale della regione che aveva osato formulare un dubbio sull'esattezza dei fatti rimproverati all'assassino arrischiò di passare un cattivo quarto d'ora, perchè il padrone del *Sabot d'or*, il signor Roguin, inferocito, lo gettò di fuori chiamandolo canaglia, anarchico, nel momento in cui passavano davanti all'albergo tre gendarmi a cavallo.

— Quella canaglia! — gridava ancora Roguin rientrando nella sala. Osare di prendere la difesa dell'assassino di quel povero signor conte! Ma vi pare! Gente simile a quella è buona per la galera..... Forse che i gendarmi si muoverebbero se il signor conte non fosse stato assassinato!

. . . . . .

La signora Darbel, come tutti gli altri, aveva appresa la triste notizia. Sgomentata, piangente, subito s'avviò verso la villa Dervannes. All'entrata del villaggio ella incontrò Rosa. La desolazione della fanciulla si leggeva sul suo volto; la signora Darbel la abbracciò esclamando:

— Ma povera figliuola!..... Sai la notizia?

— Purtroppo! — gemette Rosa.

— Qual disgrazia! Qual disgrazia! Andiamo presto alla villa.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Sono pubblic. tre

NERONE di SARVELLI

Sopra 6 centesimi di Roma Imperiale.

Lire 3,50

EDIPO RE Tragedia di SOFOCLE

traduzione di MARIO GIOBBE.

Lire 3

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

Milioni di Signore e Signori usano il « FECOLIN »

Prima dell'uso Dopo l'uso

Domandate al vostro medico se Fecolin non è il miglior COSMETICO PER LA PELLE, I CAPELLI E I DENTI.

Il viso più deturpato e le mani più brutte acquistano una finezza e una forma aristocratica, mediante l'uso del Fecolin.

Fecolin è un sapone inglese composto di 42 specie di erbe, delle più nobili e fresche. Sigarantisce inoltre che le rughe e le pieghe del viso, i bitorzoli, i crimoni, i rossori del naso, ecc., scompaiono, senza lasciar traccia, con l'uso del Fecolin.

Fecolin è il miglior mezzo per pulire, mantener belli e lucidi i capelli, impedirne la caduta e prevenire la calvizie. Fecolin è anche il migliore e più naturale odontalgico. Chi fa uso di Fecolin invece di sapone, si accorgerà giovare a bello.

Ci obblighiamo restituire il denaro a chi non fosse perfettamente contento del Fecolin.

Prezzo: un pezzo L. 1, 2 pezzi L. 2,50, 6 pezzi L. 4, 12 pezzi L. 7. — Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 60. Per rivalsa 40 centesimi di più. Spedisce il Deposito principale Lodesico Polak, Milano. 611M

MANTELLI per uomo con grande ribasso. Stoffe nere, fantasia, bianchería e lenzuoli diversi. Via Belzoia, n. 7.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS MONACO & F.lli CATANIA

LIQUORI BELLINI

COGNACS - LIQUORI RHUMS - CHAMPAGNE SPECIALITÀ LIQUORE BELLINI GRADITO R. MIGLIORE DEI DESSERT DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS 1 MILIONE di LITRI

Grande Pastiglia con arachidonate artificiale brevettata. Preparazione giornaliera all'uso del nostro noto Rolagine. Costa gli. 500. Fiale gli. 6 in scatolette in nichelstil e pacchetti pasti all'uso.

19099 N

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la CARNE CRUDA e mangiarla senza ripugnanza! Domandate voi stessi a farvela sul tritacarne, condirla con limone, olio, sale e pepe, la digestione riesce facilmente. Tritacarne costano L. 3,50, 4,50 e 6. —, presso la Ditta G. CAUDANO & C. Torino, piazza C. Felice, 10. Il Catalogo dei tritacarne si spedisce gratis.

MALATTIE PELLE GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) INDEBOLIMENTI SESSUALI Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 12-15, 18 1/2 e 20 1/2. 184

Premiata Ditta V. MACCOLINI Via O. Carretti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,75 - 20,75

Realtissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Dubinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c379

CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA

Contro i reumatismi, lombaggini, streppe, dolori di vita, reni, ecc., applicabile in tutto il corpo. — ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano. 1053 M

Rappresentanti esclusivi per la Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie e Campagnia dall'altra DITTA C. Cagnolo e C., Milano - Napoli.

SPECIALE ANTISCIATICO. Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: L. 10.

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA e SOPRACIGLIA

Si rende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da MIGONE e C.ia via Torino, 12 - Milano. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. 44

Febbri, Malaria, Anemia, Idroemia, Clorosi, Cachessia palustre, Inappetenza, Mancanza di forze, Debolezza di stomaco, Inappetenza, Mancanza di forze, Debolezza di stomaco, Inappetenza, Mancanza di forze, Debolezza di stomaco